

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.11.2015

Ordine del giorno:

Centrale unica di committenza – approvazione schema di convenzione; (Pag. 3 - 10)

Liquidazioni diritti gravanti su terreni privati che abbiano acquisito carattere edificatorio L.R. n.1/1986 art. 4 –  
Determinazioni; (Pag. 10 - 29)

Approvazione del Regolamento Comunale per le rateizzazioni e compensazioni applicabili ai debiti per imposte e tributi  
comunali; (Pag. 29 - 36)

Modifiche al regolamento Cosap; (Pag. 36 - 45)

Istituzione Consulta Comunale delle associazioni e del volontariato in campo sociale ed approvazione Regolamento;  
(Pag. 45 - 68)

Assestamento al Bilancio di Previsione 2015. (Pag. 68 - 76)

PRESIDENTE: buonasera a tutti. Segretario possiamo procedere all'appello. SEGRETARIO COMUNALE: ore 16.12, prima convocazione. (appello nominale)

Quadrini Vincenzo	P
Quadrini Massimiliano	P
D'Ambrosio Sara	P
Palleschi Laura	P
Pantano Ilaria	P
Scala Gianni	P
Mancini Monica	P
Romano Francesco	P
Romano Pierluigi	P
D'Orazio Vincenzo	P
Caringi Angelo	P
Marziale Lucio	P
Di Pucchio Antonella	P
Mancini Angela	P
Tomaselli Mauro	P
Trombetta Giorgio	P
Altobelli Enzo	A

PRESIDENTE: nomino scrutatori Pantano Ilaria e Scala Gianni per la maggioranza, Tomaselli Mauro per la minoranza. Segretario giustifico l'assenza del consigliere Altobelli, il quale mi ha chiamato telefonicamente, per impegni di lavoro a Roma. 16 presenti, 1 assente, la seduta è valida. Passiamo alla discussione dell'ordine del giorno. Scusate per la voce. Passo al primo punto.

Oggetto: Centrale unica di committenza – approvazione schema di convenzione

PRESIDENTE: do la parola all'assessore Francesco Romano, prego. ASSESSORE ROMANO: grazie presidente. Buonasera a tutti, colleghi e pubblico. L'obbligo dell'istituzione della centrale unica di committenza è sancito all'articolo 33, comma 3 bis, del D.Lgs. numero 163/2006. Statuisce che i comuni non capoluoghi di provincia procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito dell'unione dei comuni di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 18 agosto 2000 numero 267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici, anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province ai sensi della legge 7 aprile 2014 numero 56. In alternativa gli stessi comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici degli acquisti gestiti da Consip SpA o da altro soggetto aggregatore di riferimento, tipo il MePa. L'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, lavori, servizi e forniture non rilascia il codice identificativo gara, cosiddetto Cig, ai comuni non capoluoghi di provincia che procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi in violazione degli adempimenti previsti nei presenti comma. L'ambito di applicazione soggettiva della norma è perimetrato o ai soli comuni non capoluoghi di provincia, in quanto statuisce che i soggetti tenuti alla sua osservanza sono nel dettaglio proprio i comuni non capoluoghi di provincia. La norma introduce da un lato un divieto generalizzato per i comuni non capoluoghi di provincia di procedere in modo autonomo all'acquisizione di lavori, beni e servizi, e dall'altro indica in modo puntuale tra quali modalità di aggregazione gli enti possono scegliere per poter continuare legittimamente ad affidare appalti pubblici. Il comune di Isola del Liri in accordi con i comuni di Arpino e Torrice sta stipulando un accordo consortile per l'istituzione della centrale unica di committenza, Cuc, di cui il comune di Isola del Liri sarà capofila in quanto ente di dimensioni maggiori rispetto agli altri due. Praticamente le principali funzioni ed attività correlate in relazione all'acquisizione di lavori, servizi e beni che saranno demandati alla centrale unica di committenza sono le seguenti. Si svolgono in tre fasi. In una prima fase c'è quella propedeutica all'affidamento. La fase di svolgimento delle procedure di affidamento. E la fase di esecuzione del contratto. Nella fase propedeutica alla procedura di affidamento in collaborazione con i comuni associati, in questo caso Arpino e Torrice, c'è la corretta individuazione dei contenuti dello schema del contratto, la definizione delle procedure di gara per la scelta del contraente, la definizione del criterio di aggiudicazione di eventuali correlati, la definizione in caso di criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa i criteri di valutazione delle offerte, nonché delle metodologie di attribuzione dei punteggi. C'è anche la definizione sempre in accordo con i comuni associati degli elenchi e sistemi di qualificazione di operatori economici finalizzati a consentire l'ottimale gestione delle procedure ristrette semplificate e delle procedure negoziate nel rispetto dei principi di imparzialità e rotazione. Mentre nella fase di svolgimento della procedura di affidamento c'è la redazione degli atti di gara, ivi incluso il bando di gara, il disciplinare di gara e la lettera di invito alle procedure, ristrette o negoziate, c'è la nomina della commissione aggiudicatrice in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sempre in accordo con i comuni associati. C'è la realizzazione degli adempimenti relativi allo svolgimento della procedura di gara in tutte le sue fasi fino alla sub fase dell'aggiudicazione provvisoria, quale in particolare la pubblicazione del bando e dell'avviso, l'invio degli inviti alle procedure ristrette e negoziate, nonché gestione di tutte le attività afferenti allo svolgimento della procedura di gara nelle fasi intercorrenti tra la pubblicazione del bando e il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta o delle domande di partecipazione. C'è la gestione della ricerca delle offerte e della loro conservazione fino all'espletamento della gara. La centrale unica di committenza, sempre in accordo con i comuni associati, nomina il seggio di gara o della commissione aggiudicatrice. C'è la gestione anche di ammissione degli operatori economici alla gara. C'è la gestione della fase di valutazione delle offerte per mezzo del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice, supporto anche al responsabile del procedimento, il Rup, nell'eventuale verifica dell'anomalia dell'offerta. Praticamente la gestione di tutte le attività sino all'aggiudicazione provvisoria mediante il seggio di gara della commissione aggiudicatrice. Nella

fase di esecuzione del contratto, sempre in collaborazione con i comuni associati ai fini della stipula del contratto. C'è l'acquisizione ed elaborazione presso i comuni associati delle informazioni relative all'esecuzione dei contratti in ordine a varianti comportanti atti aggiuntivi, esercizio delle facoltà di proroghe, esercizio di opzione relativo a forme di rinnovo o di ampliamento dell'appalto quanto comportanti l'interno della struttura organizzativa operando come centrale unica di committenza per l'affidamento mediante procedura negoziata. Quindi oggi noi in consiglio comunale andiamo ad approvare questo schema di convenzione tra il comune di Isola del Liri, capofila, e il comune di Arpino e il comune di Torrice. Grazie presidente. PRESIDENTE: grazie assessore Romano. Chi prende la parola? Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: in realtà tenuto conto che questa proposta deliberativa era stata portata già nel corso del consiglio comunale del 2 novembre, in quella circostanza l'assessore ci rappresentò la necessità di rinviare il punto ad altro consiglio per intervenute modifiche normative o, non so, chiarimento di norme interpretative, noi ci saremmo aspettati dalla sua relazione assessore una disamina delle variazioni che sono state apportate alla convenzione che è agli atti. Io ho dato una lettura alla convenzione, l'abbiamo esaminato insieme al gruppo consiliare ma devo dire che di modifiche sostanziali non ne abbiamo ravvisate, salvo forse un ritagliarsi nei rapporti finanziari tra gli enti associati anche nella distribuzione delle risorse una maggiore autonomia decisionale da parte degli enti partecipanti alla centrale unica di committenza. Per queste ragioni, proprio perché nella sua relazione l'assessore non ci ha detto nulla, non ci ha aggiunto nulla rispetto a quello che è il contenuto della proposta deliberativa... di fronte poi peraltro ad una proposta di convenzione che ci appare quantomeno bizzarra per i comuni coinvolti. Non tanto per il comune di Arpino quanto per il comune di Torrice, tenuto conto che nella costituzione di una centrale unica di committenza era importante anche valutare l'ambito di operatività degli enti. Non vedo molte affinità rispetto al comune di Torrice. Noi siamo dell'avviso che il comune di Isola del Liri potesse benissimo avvalersi dell'opzione B, cioè quella di acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip o da altro soggetto aggregatore di riferimento. Non capiamo veramente a questo punto la funzione di questa centrale unica di committenza. Peraltro ci siamo anche relazionati con gli uffici per chiedere quali sono le ricadute operative di questa scelta deliberativa. E qualcuno, non faccio nomi ovviamente per una questione di rispetto, l'ha bollata come completamente inutile. Voi ci dite che è un adempimento di legge, noi prendiamo atto di questo, non ci piace la forma, non ci piace il modo in cui ci è stato proposto, abbiamo qualche perplessità sugli enti coinvolti. Per queste ragioni il nostro voto sarà sicuramente contrario. Per il resto ci rifacciamo a questa proposta deliberativa, alla sua convenzione, rispetto alla quale l'assessore nulla ha aggiunto nella sua relazione. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Quadrini. CONSIGLIERE QUADRINI: buonasera a tutti. Io onestamente mi sarei aspettato un'approvazione anche dell'opposizione di questa delibera. Tenuto conto che è sempre meglio aspettare, non è che c'erano delle variazioni in corso, si stava ancora discutendo a livello anche nazionale di variazioni che potevano avvenire. Siccome è un atto molto importante, tra l'altro non solo lo dice la norma ma è un atto che in questo modo ci dà la possibilità di non spendere altri soldi. Perché quando il consigliere Di Pucchio dice ad altri enti significherebbe potersi affidare ad enti privati che comunque sono autorizzati e spendere altri soldi. Quando si parla di capoluogo significherebbe anche lì vedere come trovare le risorse, perché il capoluogo ancora oggi, che io sappia, non ha istituito una vera e propria centrale di committenza, anche se essendo capoluogo dovrà comunque farlo da sé. Quindi mi sarei aspettato siccome parliamo di una delibera che nulla ha a che vedere con la politica, quindi una delibera... anzi dovremmo ringraziare chi l'ha fatta perché ci dà la possibilità intanto di far sì... mi sembra che siamo l'unico comune o uno dei pochi che l'abbiano già fatto. Ci dà la possibilità di fare in modo che gli enti per lavori superiori a € 40.000 possano continuare a svolgere il proprio servizio per farlo diventare più efficiente. Senza questa centrale di committenza oggi noi ancora come tutti gli altri comuni non potremmo fare questo tipo di lavoro e quindi fermeremo ancora di più

gli uffici. Onestamente mi sarei aspettato veramente un'approvazione favorevole di questa delibera per questo motivo. Tra l'altro, ripeto, l'affinità dei comuni ha un senso fino ad un certo punto. Perché se hai letto bene la delibera c'è scritto che possiamo far sì che a questa centrale possano aderire anche altri comuni. Potrebbe essere quello di Castelliri come potrebbe essere un altro comune. Perché il fatto di mettersi insieme dà la possibilità anche a piccoli comuni di poter far sì che il loro lavoro possa essere svolto in maniera più concreta. Quindi non solo Torrice ma se venissero altri comuni se rispettano le condizioni della convenzione, dove non ci sono costi per nessuno, da' la possibilità anche agli altri comuni di poter operare. La bontà di questa delibera è tale che io mi aspettavo l'unanimità. Però è chiaro che anche in questa fase non essendoci nulla di politico immagino che il parere contrario è soltanto anche qui strumentale. Il nostro parere è totalmente favorevole. PRESIDENTE: grazie consigliere Quadrini. Ci sono altri interventi? Per dichiarazione di voto siamo. Prego. CONSIGLIERE MANCINI: grazie presidente. Per dichiarazione di voto come consigliere a livello individuale dico questo. Per quanto riguarda tutto ciò che è risparmio è chiaro che è il primo obiettivo di un'amministrazione in generale. È il primo obiettivo di qualsiasi tipo di minoranza che come noi lavora per far funzionare l'ente e lavora per il bene di questa città. Altra cosa è interpretare gli strumenti che ci danno le leggi. Perché fra un'opzione A e un'opzione B, cioè fra l'una cosa e l'altra, quindi fra il fatto di fare una convenzione per istituire ex novo tutta un'altra serie di strumenti, di luoghi di incontro, anche di personale, di uffici e di cose che sono contenute... di procedure anche complesse che sono contenute all'interno della convenzione che voi oggi andrete ad approvare. Quindi da una parte un appesantimento, dall'altra parte non si capisce se è invece un alleggerimento o uno svincolarsi da determinate maglie e da determinati vincoli, perché in Italia poi spesso questo accade. Laddove c'è, diciamo così, un maggiore aggravio di procedure spesso dietro ci sono celati dei ritardi e altre convenienze politiche o meno che staremo poi a vedere. Sta di fatto che la legge non è che obbligasse a questo, la legge diceva pure che in alternativa le stesse cose potevano essere fatte attraverso, in particolare beni e servizi, strumenti elettronici che sono veloci. Voi non fate altro che parlare di smart city. A questo punto la smart city non c'è più, non conviene più. Perché conviene mettere in piedi una serie di uffici, una serie di scatole, una serie di relazioni, una serie di complicazioni e non fare le cose facili, non farle smart, non farle veloci, non farle con l'informatica. E non farle con la Consip che sappiamo benissimo essere appunto l'organismo di cui lo Stato ci ha dotato che fa già le gare per noi. Quindi che bisogno c'è di rimettere in piedi con comuni anche più piccoli... già il personale non c'è, ci andiamo anche a consorzio con comuni più piccoli. Diamo forse il personale noi ad allungare le procedure, ad allungare tempi, ad allungare i costi, ad appesantire la burocrazia invece di snellirla. Questo è il fatto. Allora ribadisco e rimarco che il nostro voto è contrario non strumentalmente, assolutamente. Queste accuse le rinviemo al mittente, che è piccolo piccolo. E quindi andando avanti. Assolutamente non strumentale ma tenendo gli occhi bene aperti e sapendo leggere le carte malgrado, come ha detto la capogruppo prima, la relazione dell'assessore ci ha trovato del tutto insoddisfatti perché non ha risposto ai quesiti, non è entrata nel merito in modo chiaro come abbiamo tentato di fare noi almeno nella parte degli interventi e non ha fatto comprendere nulla. In questo caso dico non si comprende come i comuni territorialmente come quello di Torrice è sganciato, è lontano da noi, eccetera. Sono comuni più piccoli. Si poteva fare in un altro modo, non vi era nessuno obbligo di legge ad andare ad istituire questo centro unico di committenza. A questo punto a noi non piace perché riteniamo che sia un aggravio invece che una risorsa. E va contro quello che voi dite della smart city e tutte le questioni che si possono risolvere con un clic su un computer o vedendo già la Consip che ha fatto le gare per tutta Italia. Quello che ha detto che conviene acquistare o meno. Come in sanità, se una siringa costa 0,30 da una parte deve costare 0,30 in tutta Italia. È questo quello che si dice, è questo quello che si vorrebbe fare. Siccome lavoro in sanità e so che dall'acquisto di beni e servizi è chiaro che ne può nascere per tutti un beneficio. E dato anche come avete ridotto il bilancio di questo comune che è pieno di debiti. Continuiamo su questa strada allora. Noi ci serviamo delle cose

veloci e non ci serviamo pure della Consip che sta lì, ripeto, a fare le gare d'appalto per noi. Fateveli voi e vedremo come le farete. Per questo noi voteremo contro. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo al voto. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? 4. Contrari Di Pucchio... votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? 4. Prima di passare al secondo punto all'ordine del giorno chiedo scusa, mi è sfuggito prima, vorrei chiedere all'assemblea tutta e anche ai presenti di fare una minuto di raccoglimento per le vittime del terrorismo di Parigi, in Francia. Grazie.

PRESIDENTE: passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Liquidazioni diritti gravanti su terreni privati che abbiano acquisito carattere edificatorio L.R. n.1/1986 art. 4 – Determinazioni;

PRESIDENTE: prende la parola l'assessore Caringi. ASSESSORE CARINGI: grazie presidente. con la delibera in oggetto andiamo ad assumere ulteriori determinazioni su quella che è la vicenda della liquidazione in atto degli usi civici gravanti su terreni privati. È una questione abbastanza complessa e articolata che abbiamo già affrontato in questo consiglio comunale più volte in questo ultimo anno. Una materia, dicevo, abbastanza articolata e complessa, direi quasi esoterica per tutti i risvolti e gli aspetti che presenta. In particolare le determinazioni che andiamo ad assumere con questa delibera di consiglio comunale riguardano le liquidazioni dei diritti gravanti su terreni agricoli gravati da usi civici che nel corso degli anni abbiano acquisito carattere edificatorio o edificabile. Nell'ultima delibera che abbiamo approvato, nelle ultime determinazioni sia di giunta che di consiglio, avevamo stabilito anche su indicazione del perito demaniale incaricato sia le metodologie di calcolo dei terreni agricoli, sia appunto erano state confermate dal perito demaniale le determinazioni assunte dalla giunta comunale riguardo la liquidazione dei terreni edificati. Che prevedevano una quantificazione dell'area dell'immobile, dell'impronta a terra dell'immobile che faceva riferimento a quello che era il valore Ici dell'immobile stabilito sempre con delibera di giunta comunale che era di € 40/m<sup>2</sup>. Mentre considerava l'area di sedime, l'area che completava il lotto ad un importo di € 4/m<sup>2</sup>. Tutto ciò poi veniva riportato a quanto stabilito dalla legge regionale numero 1/1986 che prevedeva in alcuni casi specifici, cioè quella che si trattasse di prima casa e la conoscenza del vincolo civico fosse sopraggiunto successivamente all'acquisto, dava diritto ad una riduzione dell'80%. Da approfondimenti successivi, debbo dire anche su sollecitazione dei diretti interessati che comunque stanno collaborando, perché ci si è resi conto di queste difficoltà, di questo gravame civico che insiste su questi terreni e dello sforzo che questa amministrazione sta facendo per poterli legittimare, affrancare che dir si voglia, cercando nel rispetto di quelle che sono le leggi vigenti di andare ad incidere il meno possibile su quelle che sono le economie degli attuali possessori, degli attuali proprietari. Abbiamo già precisato pure l'altra volta che non è un modo di fare cassa da parte dell'amministrazione comunale ma è il rispetto di un diritto civico di tutti i cittadini d'Isola del Liri. Perché il diritto civico non è un diritto dell'amministrazione su quei terreni ma è di tutti i cittadini. Tanto è vero che le somme che saranno ricavate dalla liquidazione di questi usi civici, sia per affrancazione, sia per la legittimazione, hanno una destinazione vincolata. Cioè noi prima di poterli utilizzare dobbiamo ottenere l'autorizzazione della Regione e debbono essere utilizzati per finalità civiche a favore del territorio di tutta la cittadina. Dicevo, sul fatto dei terreni edificati abbiamo ulteriormente approfondito la questione su sollecitazione anche dei legittimi proprietari. Ci siamo

anche recati in Regione per cercare di approfondire la questione. Ci è stato detto in effetti che la legge regionale per quanto riguarda le aree edificate lascia all'amministrazione, agli uffici tecnici o ai periti incaricati la possibilità di valutare il valore di questi terreni cercando in questa valutazione nei metodi utilizzati di utilizzare un metodo che si avvicini il più possibile a quello che è un valore reale del terreno considerando la situazione socio economico e anche di tipo urbanistico dei terreni di cui stiamo parlando. Quindi a seguito di ulteriori approfondimenti il perito demaniale incaricato ci ha trasmesso un'ulteriore nota nella quale stabilisce dei principi generali e metodologici di valutazione e nella quale specifica, l'atto è allegato alla delibera, un metodo di calcolo del valore di questi terreni che esula dal semplice calcolo dei metri quadrati dell'impronta a terra e del valore stabilito ai fini Ici, ma cerca di fare una valutazione un attimino più complessa che tenga presente non i metri quadrati dell'impronta a terra ma dei metri cubi del costruito tenendo conto della categoria catastale dell'immobile di cui si tratta, tenendo conto del quantitativo di terreno dell'area di sedime. Il nostro regolamento urbanistico oggi non prevede un lotto minimo per costruire, che sarebbe stato quello che la legge definisce come il lotto che si poteva alienare insieme all'immobile. Quindi va a definire questo lotto minimo comunque il terreno che può essere alienato insieme all'immobile. In ultima analisi questo tipo di valutazione noi la andiamo a recepire e a fare nostra, quindi andare a sostituire, ripeto, solo per quanto riguarda i terreni appartenenti al demanio civico dei terreni agricoli che nel frattempo sono divenuti terreni edificati o edificabili... questi principi generali e metodologici vanno a cogliere in maniera più puntuale, in maniera più precisa quello che è il valore reale di questi tipi di terreni e degli immobili che ci sono tenendo presente il tipo di immobile, dei metri cubi, quindi se si tratta di un'immobile ad un piano, due piani o a tre piani. Della sua rendita catastale e quindi come è strutturato anche l'immobile. Della sua posizione e quindi andando anche prevedere dei correttivi. Ci sembra una valutazione molto più realistica, molto più dettagliata rispetto a quella che avevamo assunto precedentemente perché va a distinguere secondo il tipo di immobile, secondo il tipo di terreno e secondo la localizzazione. Crediamo che sia un modo anche di venire incontro alle esigenze dei legittimi proprietari, in quanto una delle osservazioni che erano state fatte è che quel tipo di valutazione che era stata fatta in precedenza era una valutazione un po' troppo generica che andava ad accomunare semplicemente su un parametro, quello dei metri quadrati, tipologie diverse di immobili situate pure urbanisticamente in situazioni più o meno favorevoli. Quindi noi con la delibera di consiglio comunale di oggi andiamo ad approvare tutte le premesse del presente atto nel quale ricapitoliamo un po' tutto il percorso fatto e andiamo anche a dire che questi principi generali metodologici di valutazione vanno a sostituire per quanto riguarda il discorso dei terreni edificati quanto assunto in precedenza. Quindi approviamo tutte le premesse, prendiamo atto e approviamo questa relazione del perito demaniale e diamo di conseguenza mandato alla giunta comunale e al responsabile di servizio per quanto di competenza di assumere tutti gli adempimenti conseguenti. Con questo non è che la questione è terminata. In questo anno abbiamo cercato di definire dei criteri per cercare, lo ripeto, una valutazione di questi terreni e di queste aree edificate in maniera più congrua possibile rispetto alla liquidazione di questi diritti. Crediamo che siamo adesso pronti a procedere per le liquidazioni. Del perito demaniale stiamo seguendo con attenzione il lavoro che sta facendo. Sta raccogliendo già parecchie adesioni a questo tipo di liquidazione. C'è secondo me una presa di coscienza generale su quello che è il problema di fondo, un problema purtroppo per certi aspetti assurdo ma un problema che riguarda una questione secolare, cioè di questi diritti civici che gravano su questi terreni. Mi auguro che sia la volta buona perché si possa procedere. Siamo all'inizio perché tutte le liquidazioni andranno preparate, approvate, quelle per quanto riguarda i terreni agricoli con determinate inviate per l'approvazione in Regione, quelle per quanto riguarda i terreni edificati dovranno essere approvate dalla giunta e comunque mandato in Regione. Quindi sarà un lavoro lungo. Ci auguriamo che nel giro di due tre anni tutti i proprietari di terreni su cui gravano questi diritti siano messi nella condizione di poter liquidare, di poter legittimare i possessi di questi terreni o attraverso la corresponsione di un canone

per chi vorrà corrispondere un canone oppure per chi lo chiederà attraverso la liquidazione di questi canoni come l'affrancazione di questi terreni. Ecco, io mi fermerei qua, la delibera credo che sia illustrata in maniera chiara, così come la nota del perito demaniale che illustra appunto questi principi generali e metodologici di valutazione. Chiedo al consiglio comunale l'approvazione della deliberazione in oggetto, liquidazione diritti gravanti su terreni privati che abbiano acquisito carattere edificatorio ai sensi della legge regionale 1 del 1986 articolo 4. Grazie. PRESIDENTE: grazie assessore Caringi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tomaselli, prego. CONSIGLIERE TOMASELLI: buonasera a tutti. Io non sono assolutamente d'accordo con quello che ha detto il vicesindaco Caringi. Prima di tutto questo non è un demanio civico, questi sono livellari al comune. Forse questo ancora non lo riuscite a captare. Non esiste nel comune di Isola del Liri il demanio civico. Altrimenti cosa vendete? Il collettivo rimane. Prima di tutto. Ho letto attentamente. E poi i soldi ricavati dai livellari dovevano essere tutti spesi per la contrada La Selva. Perché gli unici ad avere questo problema ad Isola del Liri è la contrada La Selva. Comunque sia questa è una decisione vostra della maggioranza. La stesura tecnica per stabilire il calcolo dell'approvazione dei terreni e soprattutto dei fabbricati è una ginepraio tecnico giuridico legale per cui i cittadini interessati per interpretare il dispositivo tecnico devono necessariamente consultare l'avvocato, il geometra, l'ingegnere, gli urbanisti e preparare la documentazione relativa ed infine pagare il perito del comune. Il comune è riuscito a complicare la vita a questi cittadini. Da una parte subiscono un'invasione delle mucche e dall'altra devono subire la burocrazia del comune. Avete scambiato i cittadini della Selva per gli americani che comprano la fontana di Trevi, la scenetta di Totò. Volete fargli pagare... volevate fargli pagare perché avete iniziato con € 13.000 l'ettaro, poi € 8000. Insomma, avete usato varie metodologie. Avete costruito un teorema. Siete partiti da una posizione, poi un'altra e adesso si paga a metri cubi. Con la corte. Basta andare al comune di Sora, il quale applica l'affrancazione con la metodologia che abbiamo presentato noi in questo consiglio comunale. E cioè reddito domenicale più il 25%, che è la rivalutazione, per 15; che è la somma da corrispondere. Era così semplice. Una montagna di carte, siamo in Italia. Come al primo punto. Non ci sono più i soldi e si fa un consorzio non so di che. PRESIDENTE: consigliere si attenga al punto all'ordine del giorno, grazie. CONSIGLIERE TOMASELLI: qui si parla ancora di veto di uso civico. Dove è stato accertato che esiste il demanio civico? Me lo dovete spiegare. Neanche l'avvocato Giangrande l'ha detto questo. Chi ha il potere di fare questo? Un livello che si trasforma in un demanio civico. E questo sarà oggetto di tutta la provincia. È incredibile. Sono livellari tutti i proprietari di Isola del Liri della contrada la Selva. Sono stato al catasto, ci sono quattrocento... su tutte le visure catastali c'è scritto livellari del comune concedente. Il livello è paragonabile alle enfiteusi, cioè la mezzadria. E non il collettivo che dite voi caro vicesindaco. E questa è una cosa fondamentale che fa cadere anche quest'altra delibera. Il tentativo di estendere l'affrancazione anche sui fabbricati costruiti dai legittimi proprietari risulta una proposta del tutto illegittima giuridicamente e punitiva socialmente. I cittadini fatti oggetto di tale provvedimento sarebbero costretti paradossalmente a riscattare l'abitazione da loro stessi costruita. In tal modo si aprirebbe un contenzioso che è bene evitare in primo luogo per i cittadini ma anche per l'ente. La casa è la migliorata. Gli dobbiamo dare soldi e noi glieli chiediamo. È questa la realtà. Io ho trovato una casa che nel 1932 il podestà gli ha dato 2000 lire per costruirla. Ora gliela dobbiamo far ripagare 50 volte queste. E quando è stato fatto il condono edilizio e sono andati davanti al tribunale e hanno pagato 10, 15, 20 milioni di condono perché il comune non si è costituito parte civile? Dice che è roba sua. Ha incassato 20 milioni e ora gli chiediamo altri soldi? Io non lo so qua. Sono 15 anni che faccio il consigliere comunale è la prima volta che vedo una cosa del genere. Una barzelletta per tutta la provincia diventerà questa. I livelli che diventano demanio. È incredibile. Poi questa legge qui, se non ricordo male, è per il recupero urbanistico. Proprio non c'entra niente con i livellari. Proprio questa legge nel 2005, la numero sei non c'entra niente con i livellari. Che c'entra? Questa fu fatta mi sembra per le zone di Torre Maura quando dovevano ripermire le zone per dargli un valore che avevano costruito abusivamente. E furono fatte queste



leggi. Per Roma però, non per noi. Poi la corte del fabbricato lasciamo stare. Riguardo l'accatastamento in molti casi se la casa ha un lotto di 3000 m<sup>2</sup>... ridi ridi Romano. In molti casi... è una corrida... ora va alla corrida infatti. In molti casi hanno fatto corte tutta casa compreso il terreno. In questi casi siccome sono 1000 m<sup>2</sup> di corte dovranno frazionare i terreni. A spese di chi? Qui è un pasticcio che non finisce mai. E torno nella mia posizione con il reddito domenicale, è semplicissimo. Aumento del 25% che sono gli interessi per 15. Andate nel comune di Sora, abbiamo il figlio del sindaco che ci lavora. Sta vicino a quegli uffici, va' a vedere. PRESIDENTE: è il capogruppo della maggioranza, non il figlio del sindaco. CONSIGLIERE TOMASELLI: ...ed è falso che dice che non è vero. Grazie. PRESIDENTE: Tomaselli non cominciamo come gli altri consigli, attieniti ai regolamenti e al rispetto delle persone, d'accordo? Hai concluso? Grazie mille. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: intanto mi sento di dire che nel momento in cui Massimiliano Quadrini veniva appellato il figlio del sindaco non c'era nessuna intenzione da parte del consigliere Tomaselli per come lo conosciamo di offendere nessuno. Del resto è una constatazione oggettiva, assolutamente non l'ha usato con quell'eccezione. Mi dispiace quando di fronte ad un lavoro fatto in maniera dura con cognizione di causa e basato anche su delle ricerche documentali si liquida il tutto rivolgendosi ad un consigliere dicendogli che si sta alla corrida. Non si sta alla corrida, perché caro assessore Romano qui parliamo dei cittadini di Isola e parliamo soprattutto di un'imposizione sui cittadini di Isola, di un prelievo che interesserà le loro tasche. E quindi è giusto che questa scelta venga fatta in maniera ragionata confrontandosi e soprattutto cercando di trovare un punto di equilibrio tra quella che è un'esigenza di gettito dell'amministrazione. Perché lo è, e la delibera di oggi lo dimostra anche se il vicesindaco Caringi ha cercato di giustificare il tutto ritornando in aula parlando di necessità di adottare una valutazione meno generica. In realtà il punto dolente è che voi avete affrontato questa materia e questa problematica brancolando quasi nel buio. E del resto a conferma di quello che dico concorrere proprio il testo della proposta deliberativa, dove in alcuni punti... i cittadini ovviamente non l'hanno a disposizione, si parla che l'amministrazione comunale ha ritenuto di dover revocare la deliberazione. Per quanto riguarda invece i terreni gravati da uso civico che nel corso degli anni sono diventati edificati la loro liquidazione ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale numero 01/86 è attribuita ai comuni. A questo punto ci siete arrivati dopo che avete istruito un iter presso la Regione Lazio che vi ha chiaramente detto non è materia nostra, dovete decidere nella vostra libertà e nella vostra autonomia. Ci siete arrivati per approssimazione, per errore. Fino ad arrivare ad un riferimento a successivi incontri; non capiamo bene né con chi, né con cosa e quale fosse la materia. Modificano gli stessi principi con riguardo ai terreni privati gravati da diritti civici che abbiano acquisito carattere edificatorio e modificano le precedenti determinazioni dello stesso perito. Quindi anche il perito che modifica le sue determinazioni precedenti. Di tutto e di più. Si intendono superate le determinazioni precedentemente assunte e via di seguito. Oggi venite qui a dirci che si è di fronte alla necessità, si è ravvisata la necessità di arrivare a questa proposta deliberativa per adottare una valutazione che sia meno generica e più puntuale. Ma andando a leggere il testo, il documento che noi andiamo ad adottare, cioè i principi generali e metodologici di valutazione da adottare nel caso di terreni edificati appartenenti al demanio civico, noi non vediamo questo livello di analisi. Il perito ci mette di fronte ad un valore di sintesi che viene fissato per cui alle aree edificate viene assegnato un valore ad ogni metro cubo di costruzione che nella fase attuale, tenendo conto delle situazioni dei luoghi, viene fissato in € 6/m<sup>3</sup>. Un'espressione questa che dice tutto e nulla; nella fase attuale tenendo conto delle situazioni dei luoghi. Non abbiamo degli elementi, un iter, una procedura di determinazione di questo valore di sintesi. Quindi non ritengo che oggi siamo qui per adottare una valutazione più puntuale. La verità è che oggi siamo qui per rideterminare il tiro, per tarare in qualche modo la richiesta, ridurre la vostra pretesa. Cioè siamo qui perché non avete rinunciato a far cassa e con dei profili di illegittimità di cui parlava fra l'altro anche il consigliere Tomaselli. Vi state accontentando semplicemente di una minor gettito. E nel cercare di determinare questo minor gettito devo dire

state facendo delle acrobazie. È evidente nel contenuto. Si evince questa cosa dal contenuto di questo documento che oggi è alla nostra approvazione. Peraltro adottando due pesi e due misure. Perché nel momento in cui a dicembre dello scorso anno i cittadini di Isola del Liri, in modo particolare quelli residenti in località la Selva, ricevevano a casa una lettera di pagamento arretrato canone enfiteusi anno 2009-2014 e si faceva riferimento appunto a dei criteri di valutazione, quando poi avete adottato di giunta la perizia del tecnico noi abbiamo fatto rilevare con un atto di diffida che era necessario dotarsi di un regolamento o quantomeno di un atto di indirizzo di consiglio comunale. Perché ovviamente la pretesa dei singoli non può basarsi su una libera determinazione del tecnico. Anche su una determinazione del tecnico ma che sia supportata da strumenti e criteri di carattere generale. Peraltro l'assessore Caringi faceva riferimento nel suo intervento anche ai canoni livellari. Allora assessore lei è consapevole che siamo in presenza di una fattispecie di questo tipo e ancora non abbiamo un regolamento attuativo, un regolamento di determinazione di questi canoni. Ritornando però al punto, che è una questione di merito e di metodo, come diceva il consigliere Caringi noi restiamo sulla posizione che abbiamo assunto chiaramente in sede di consiglio comunale del 22 luglio 2015, peraltro seduta richiesta da noi, consiglio comunale convocato su nostra richiesta. Ovvero che qui non va fatta distinzione tra terreni edificati o edificabili e terreni agricoli, ma si deve far riferimento esclusivamente ai terreni agricoli e a quel metodo di valutazione. Perché giustamente, come si diceva prima, lo diceva il consigliere Tomaselli nel suo intervento, nel momento in cui un terreno è diventato edificato... questo non tanto per gli edificabili, quanto per i terreni edificati e quindi che hanno espresso già una capacità edificatoria, ci si chiede nel momento in cui quei cittadini hanno protocollato una richiesta di permesso a costruire e il comune ha rilasciato quel permesso a costruire i cittadini in conseguenza di quel permesso e contestualmente hanno versato degli oneri di urbanizzazione, come li vogliamo qualificare quegli oneri in questa partita. Allora è giusto concettualmente ritenere che i terreni siano qualificabili in un unico modo, ovvero come terreni agricoli, che il criterio di valutazione sia unico e non si tenga conto soprattutto dell'edificazione perché quell'edificazione i cittadini l'hanno pagata versando gli oneri concessori, quindi l'hanno pagata lautamente già. Quella capacità edificatoria l'hanno già corrisposta. E oggi andare a tassare quei terreni, e mi riferisco in modo particolare ai terreni edificati, significa andare a chiedere due volte per la stessa cosa. Questo è quello che noi concettualmente cerchiamo di dire. Qui non c'è neanche profilo di danno erariale che tenga, c'è una libertà da parte dell'ente come ha scritto la Regione, e per questo siamo oggi qui, di determinare la pretesa impositiva come ritiene opportuno. Certamente con dei criteri, ma criterio per criterio giustificato come è giustificato a questo punto ci rendiamo conto che l'elasticità è tanta. E riteniamo che quel criterio che noi abbiamo fissato, e che si oggettivo, si supportato anche da giurisprudenza e da legge di riferimento, sia l'unico da adottare. Per questo motivo oggi noi diciamo no a questa proposta deliberativa e riteniamo semplicemente che è una delle altre proposte deliberative che si aggiunge alle altre, poi vedremo in sede di assestamento di bilancio, che ha un'unica finalità; concorre a perseguire un unico obiettivo, fare cassa con i cittadini isolani a danno dei cittadini isolani. L'assessore ha vissuto uno sdoppiamento di personalità probabilmente perché a maggio 2014 in piena campagna elettorale scriveva ai commercianti dicendo il comune fa a cassa a spese dei commercianti semplicemente perché veniva data attuazione ad un regolamento di pubblicità e di imposta di pubblicità che era stato approvato da una precedente amministrazione. Oggi di fronte a ben altri prelievi, di fronte a ben altre pretese impositive dice invece che non è questa un'esigenza da parte dell'amministrazione di fare cassa. E allora come la vogliamo qualificare questa scelta se non un'esigenza di fare cassa. Visto che avete un ambito operativo ampio e flessibile. La risposta è unica. Volete fare cassa sulla pelle dei cittadini isolani e in modo particolare su quelli residenti nella zona Selva. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono altri interventi? Prego assessore Caringi. ASSESSORE CARINGI: questa delibera, questa situazione più che una barzelletta da parte di questa amministrazione a me sembra che la tua posizione caro consigliere Tomaselli rischia di

essere una barzelletta. Così come rischia di essere una barzelletta la posizione di tutto il gruppo di opposizione. Il 28 novembre 2011, non so chi si ricorda questa data... il consiglio comunale del 28 novembre 2011, forse l'assessore Marziale se la ricorda. Fu il famoso consiglio comunale nel quale l'allora sindaco si presentò in consiglio comunale con una nuova maggioranza. Fu il consiglio comunale, per intenderci, del ribaltone. In quel consiglio comunale fu approvata una delibera, la numero 41, che andava a modificare la numero 42 del 12 dicembre 2009. Parlavamo di usi civici. In questa delibera veniva preso atto rispetto a quanto fatto fino allora di modificare appunto la delibera di consiglio comunale numero 42 del 17 dicembre 2009 che prevedeva la liquidazione dei diritti collettivi di uso civico; che l'accertamento dei valori sarà effettuato nel rispetto dei criteri stabiliti dall'articolo 8 della legge regionale 01/86, quella di cui stiamo parlando oggi. Si prendeva atto che in seguito alle modifiche intervenute con la legge regionale numero 6 del 2005, che è una modifica, un'integrazione della numero 01 dell'86, sull'importo accertato veniva applicato uno sconto del 80% in determinati casi; e cioè prima casa, eccetera, eccetera. Questa delibera venne approvata all'unanimità da quella allora maggioranza e dai consiglieri di opposizione. Perché parlavo di barzelletta. Leggo la dichiarazione del consigliere Tomaselli. Perché poi cambiare opinione è legittimo. Ora non sono più usi civici ma sono un'altra cosa. Il consigliere Tomaselli diceva, verbale, grazie, anche qui mi sono un po' impegnato anch'io per l'affrancazione di questi beni ormai in mano ai proprietari. È quello di pagare il meno possibile e così è stato. Avevano proposto per quanto riguarda la liquidazione dei terreni di pagare € 40 su tutta l'area. Però vedendo tutti questi atti è stata data questa documentazione per far capire come funziona per voi. Questo è un diritto che hanno tutti i cittadini che hanno gli usi civici. Stava prima al servizio finanziario, poi dall'altra parte, eccetera. Quindi il consigliere Tomaselli e tutta la allora maggioranza prendevano atto che stavamo parlando di usi civici, che si stavano liquidando, che si approfittava di questa legge che portava... prima era stato stabilito al 60% e poi all'80%. Io non credo che la barzelletta siamo noi. Non credo che stiamo brancolando nel buio. Stiamo cercando di rimettere a posto la confusione che abbiamo trovato da un anno a questa parte quando siamo arrivati qui. Gli accertamenti che furono mandati l'anno scorso erano il risultato di un lavoro confuso e approssimato che era stato fatto dalle precedenti amministrazioni. Noi quando siamo arrivati qui ci fu detto... consigliere Mancini so che la verità ti dà fastidio, però questa è la delibera. La prima delibera. PRESIDENTE: lasciamo parlare per cortesia. ASSESSORE CARINGI: quindi la barzelletta caro Mauro Tomaselli sei tu, non è questa delibera. La barzelletta di tutta la provincia sugli usi civici sei tu. Quindi noi abbiamo semplicemente da un anno a questa parte cercato di rimettere in ordine delle questioni cercando di approfondire, cercato di approfondire tutta la questione cercando di andare il meno possibile ad intaccare le tasche dei cittadini. Forse non è chiaro il concetto di diritto civico. Diritto civico di quei terreni non è un diritto dell'amministrazione comunale, che è semplicemente un gestore, ma è il diritto di tutti i cittadini di Isola del Liri che hanno su quei terreni. Tutti i cittadini d'Isola del Liri. Qualsiasi cittadino d'Isola del Liri ci potrebbe denunciare per danno erariale perché noi non stiamo riscuotendo i canoni su quei terreni. E ci sono fior di sentenze da parte della Corte dei Conti che ha condannato, attenzione non le amministrazioni comunali, non gli amministratori ma i responsabili di servizio perché compete ai responsabili di servizio chiedere il pagamento dei canoni, perché non veniva fatto. Quindi il pagamento del canone è un obbligo che l'amministrazione ha nei confronti degli occupanti di quei terreni. Sta poi a loro chiedere la legittimazione e la liquidazione. E questo stiamo facendo. Quindi ribadisco ancora una volta la correttezza dell'operato di questa amministrazione comunale, la correttezza dell'operato del perito demaniale. E invito tutti i consiglieri di maggioranza ad approvare questa delibera. Questa amministrazione comunale sarà ricordata, sfido chiunque negli anni a dimostrare il contrario, come l'amministrazione che ha affrontato e risolto a Isola del Liri il problema degli usi civici. Grazie. PRESIDENTE: grazie assessore. Ci sono altri interventi? CONSIGLIERE TOMASELLI: volevo replicare all'assessore Caringi.. PRESIDENTE: ultimo intervento. CONSIGLIERE TOMASELLI: veramente dovevo andare via che ho un'altra assemblea degli Atc, io sono il

rappresentante. Io ho fatto in 15 anni degli sbagli politici. Due ne ho fatti. In un primo caso sono andato a scusarmi con il signore per cui avevo fatto una cosa... insomma ho sbagliato. Mi sono scusato tre volte. ...una cosa politica. E sono andato a scusarmi per ben tre volte. L'altro l'ho fatto su questo tema, la delibera del 2011. Siamo andati agli uffici tecnici per l'80% degli sgravi su tutto il terreno. Ma siccome era una piccola particella e questo signore della contrada la Selva, vicino Pierluigi Romano sta, proprio di fronte la casa di Pierluigi Romano, non facciamo nomi, aveva necessità di fare un mutuo e allora siamo stati costretti a fare quella delibera che abbiamo votato tutti quanti. E che ho già detto l'altra volta ho sbagliato. Perché poi non mi sono fidato più di nessuno e sono andato dove dovevo andare e mi hanno spiegato bene tutta la situazione. E a quel signore gli si devono ridare i soldi, già l'ho detto l'altra volta. Ti sei dimenticato caro Caringi? E questo che state facendo questa sera... io li ho fatti pagare tutti quanti. L'amministrazione si può sbagliare, qui siamo tutti uomini. Però io l'ho ammesso questo. Mentre voi continuate. Ma stanno venendo dietro di te i tre consiglieri della Selva, perché l'artefice di tutta questa situazione sei proprio tu. Io sono andato dentro le case dei cittadini ed ho visto il conteggio di un tecnico a voi vicino che è stato anche sindaco di questo paese. I conteggi sono come quelli che ho fatto io. Dice questi sono i conteggi che ha fatto Mauro Tomaselli perché l'ho trovato a Frosinone ad un esperto di catasto che lavorava con mio padre. Sono andato ben tre volte a Frosinone. Non è amico mio, non ha votato me. Però so perché l'ho trovato dentro queste case, ne ho le copie. I conteggi sono con il reddito dominicale. E voi continuate in questa cosa. E subito ho fatto al caposettore che è quello che avevo votato io era sbagliato. Questo è Mauro Tomaselli. Applicate questa barzelletta, perché sarà una barzelletta un livello che diventerà uno civico. Poi vedremo perché dovrete annullare pure questa. Io ho finito. Il mio voto è contrario naturalmente alla delibera. Consiglio a quelli eletti nella contrada la Selva... anche perché i soldi poi non ve li danno per la Selva per tutti perché quello è un problema solo della Selva. Livellari al comune, non di uso civico. Non c'è il demanio civico. Io vi ringrazio, devo andare Frosinone. PRESIDENTE: grazie consigliere Tomaselli. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: veramente anche per fatto personale perché Caringi deve imparare che quando ci si confronta su un argomento o lo si affronta nella sua interezza e riportando ai cittadini le giuste informazioni oppure sarebbe meglio tacere. Lui fa riferimento ad una delibera di consiglio del novembre 2011 ma manca di dire che quella delibera di consiglio comunale trova il suo atto presupposto in una delibera di giunta municipale, la stessa che in occasione del consiglio di luglio Caringi negava che fosse esistente agli atti del comune, che è la 169 del 15 settembre 2011. Evidentemente neanche dopo quel consiglio comunale sei andato a consultare, voglio almeno sperare, il tenore di quella delibera. Ebbene, in quella delibera, presenti tra l'altro Quadrini Massimiliano, Scala Gianni, Morsilli Domenico come assessori e Spalvieri Stefano, si tracciarono i criteri di determinazione degli usi civici. Quindi era lì che si diceva come calcolare il capitale di affranco e il valore delle aree edificate. E in quel consiglio comunale, che peraltro fu anche sofferto perché la nuova amministrazione voleva vederci chiaro ed è stato questo il motivo per cui la questione degli usi civici che risale almeno al 2005, anno in cui io sono diventata consigliere comunale per la prima volta, è stata affrontata. Quel consiglio comunale fu sofferto perché noi volevamo capirci meglio. E quando si è trattato di affrontare una casistica più ampia che comprendesse appunto tutti i casi presenti nel territorio della Selva noi bloccammo l'iter perché ritenemmo che portasse ad una pretesa eccessiva e non ci vedevamo chiaro neanche dal punto di vista della legittimità della procedura e del contenuto della pretesa. Quindi noi abbiamo preferito non fare danni anziché continuare a farne e a correggerci di volta in volta. E quella delibera fu fatta, e sicuramente Caringi lo sa, solo perché c'era l'esigenza di un cittadino che sollecitava quell'atto. E anche di fronte alla possibilità di rivedere una situazione generale, quindi non particolare ma generale, decise che per lui era meglio essere gravato da maggiori oneri perché ne aveva esigenza. Cosa diversa è affrontare una casistica più ampia. Per questo riteniamo che stasera avete un'ulteriore possibilità per tornare sui vostri passi e sicuramente tornare anche a più miti consigli. PRESIDENTE: grazie consigliere

Di Pucchio. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: grazie presidente. Io su questo punto cercherò di essere breve perché non voglio rientrare nel merito e rifare tutta la storia, cosa che ho già fatto nell'altro consiglio comunale quando abbiamo parlato. Allora illustriamo la nostra proposta di deliberazione su un consiglio comunale peraltro richiesto da noi. Ricordo questo, proprio perché ci siamo impegnati come minoranza insieme alla popolazione che ha questo problema a studiare meglio dopo che l'avevamo già visto qualche mese prima e l'avevamo già potuto iniziare a studiare. Perché per me era la prima volta che mi imbattevano in queste problematiche che sono effettivamente complesse. Però oggi è chiaro che tutti noi sappiamo molto di più anche grazie al consiglio comunale chiesto da noi che si è tenuto peraltro in piena estate come ricorderete. Allora dico senza andare a fare delle ironie personali, che sono spiacevoli e sgradevoli, anche perché in questo senso invidio Caringi che non cambia idea mai. Io mi interrogo e spesso cambio idea. Io mi interrogo e spesso cambio idea, io. Il collega anche si è interrogato e ha cambiato idea un paio di volte. Chi non si interroga e non cambia idea ha un altro modo di fare le cose. Io lo invidio perché probabilmente ha le idee chiare su tutto, non ha bisogno di fare passi indietro. Quindi in questo senso va avanti diritto come una freccia. Però per come sono abituata io cerco ogni tanto di fermarmi e di capire che cosa sto facendo e di interrogarmi quantomeno sugli atti che compio e sulle cose che dico e che effetti possono avere o meno sia sulle persone, sia in questo caso sulla popolazione. Allora intanto dico questo. Sul Vam non siete tornati indietro, quindi andate a calcolare ancora adesso che sapete anche voi che c'è un metodo e un modo diverso per calcolare in senso più favorevole per le persone e per quella popolazione che ha il problema. C'è un modo diverso che ha un minor costo per le tasche dei cittadini. Ed in questo caro Caringi tu sei l'esempio della strumentalità e della strumentalizzazione dei problemi perché esci sulla stampa con articoli in cui ti vantì tu e l'amministrazione di avere risolto questo, di aver risolto quello; se è uscito sabato o domenica, non ricordo. E come lo stai risolvendo? Sulla pelle della gente andando ad applicare il valore medio agricolo che abbiamo già dimostrato nel consiglio comunale di agosto che pesa tantissimo sulla popolazione. Mentre l'altra formula che abbiamo proposto è una formula molto più leggera ed è da un punto di vista giuridico perfetta. E quindi non ci sarebbe nessun problema ad andare incontro ai cittadini per quello che riguarda il terreno agricolo. Quindi il reddito dominicale con la formula che abbiamo proposto noi era perfetto. Lo hanno applicato in tutta Italia, lo hanno applicato in altre regioni come la Puglia, altra grande regione che ha storia a partire dal medioevo in poi simile alla nostra su queste terre. Perché non per tutta l'Italia ovviamente il discorso è stato simile perché siamo una nazione, se lo siamo, da molto poco in tempi storici relativamente recenti. Però la Puglia rispetto al medioevo ha una situazione simile alla nostra e tutti i comuni hanno applicato quel tipo di calcolo. Ancora adesso io vorrei comprendere perché si applicano quel tipo di tariffe dei € 6/m<sup>3</sup> e degli € 8/ha. Come viene fatto questo tipo di calcolo quando la stessa legge che voi citate, la legge regionale che poi dà il via a tutta questa faccenda, e cioè la legge regionale numero 6 del 2005 che va a valutare i terreni edificati. Quella stessa legge prevede ad esempio delle forme di rateizzazione, prevede anche che sia applicata una legge che solo noi abbiamo citato nei nostri atti che è ancora vigente, che è la 1766 del '27 dove all'articolo 4, comma 3, ha una serie di punti per andare a rideterminare, a ridefinire meglio gli oneri che andiamo a gettare addosso ai cittadini che vanno a riacquistare quello che loro stessi hanno fatto; quindi sui terreni edificati. Sui terreni edificabili vorrei capire come consigliere, non come Angela Mancini. Perché dovrei riferire alla popolazione tutta non a chi mi ha eletto, badate. A tutti i cittadini, a chi mi ha eletta e chi non mi ha eletta, chi mi ha votato e chi non mi ha votato, nel libero espletamento del mio mandato se mi mettete in condizioni di farlo e quindi di avere delle informazioni serie, delle informazioni vere al di là della propaganda che si fa sui consiglieri, su quello che è successo prima, sugli atti e quant'altro. Perché io potrei benissimo dire questa roba qua l'aveva seguita Morsilli. Io non posso essere assessore a tutto, non posso essere il consigliere comunale di tutto. Quella roba lì caro Caringi l'aveva seguita Morsilli allora, mettiamola così, non è una mia responsabilità personale. Perché le responsabilità

quando stiamo seduti su queste sedie o dietro questo scranno sono individuali, ti dico anche questo. Allora io personalmente, individualmente non ho alcuna responsabilità rispetto a quegli atti che non conoscevo, dove c'era un assessore delegato a fare quello che da anni studiava quello ed è pure della zona. E meno male che era della zona. Se non fosse stato della zona quante ne avrebbe fatte pagare a quella gente. E meno male che l'aveva studiato per anni e che noi non avevamo ancora visto queste carte. E meno male. Allora io vi chiedo ma la sappiamo leggere la carta che va a favore dei cittadini o sapete leggere le carte come vi pare? Perché le leggi ci sono, i criteri ci sono. Siete dovuti venire a Canossa, citando sempre il medioevo. Perché avete sbagliato tutto fino adesso caro Caringi, dalla tua ridicola lettera dell'anno scorso che è arrivata come regalo di Natale nelle case dei cittadini in cui pomposamente dicevi di aver risolto tutto e dovevano pagare. E ti sei smentito da solo. Meno male che ti smentisci da solo perché sei uno che le carte non se le studia, non se le legge. Ti sei smentito da solo. L'anno scorso hai fatto questa bellissima figura di mandare questa lettera nelle case dei cittadini della Selva e ti sei auto smentito. Ora vi state auto smentendo su tutto perché avete dovuto dire che fino adesso avete fatto un inguacchio perché tutta questa faccenda non l'avete studiata, l'avete portata qui a pezzettini. Come si dice ad Isola stuzzica e m'nuzzica in dialetto. Visto che sto ad Isola mi piace usare anche la mia lingua. L'avete portata in consiglio così. Allora fatele una cosa insieme, fatevi un bagno d'umiltà e applicate quei criteri anche sui terreni agricoli che vanno a pesare meno sulle famiglie che i soldi non ce li hanno. E comunque state tranquilli perché tutte quelle informazioni che voi non ci date noi ce le studiammo e ce le desumiamo e alla popolazione glielo andiamo a dire. Non è che stiamo fermi qui in consiglio, stiamo fermi nelle nostre case o nelle nostre chiese. Viva Dio usciamo fuori. Allora a questo punto vorrei sapere se l'assessore me lo dice quei valori economici come sono usciti fuori. Questo è il punto. Perché non ci sono delle forme di rateizzazione, perché non è previsto il taglio netto sulla prima casa, sul fatto che magari possono essere terreni che sono stati edificati ma come attività commerciali ed in quel caso è previsto un ulteriore abbattimento. Queste sono cose che io vi cito a mente perché questa roba ce la siamo studiata durante l'estate e quindi ce l'ho ancora abbastanza fresca, malgrado la mia memoria dopo i miei fatti personali non sia così brillante come prima purtroppo. Però questo me lo ricordo ancora avendolo studiato da poco. Vorrei chiedere come escono fuori quelle cifre da pagare, anzi quei coefficienti. Perché prima avevate fatto le cose ad occhio e croce senza nessun tipo di coefficiente. Adesso avete avuto almeno la decenza di venire in consiglio cercando di proporre dei coefficienti oggettivi, perché non state a casa vostra. Perché non state ad amministrare le galline nel pollaio, state amministrando i cittadini e i cittadini vanno amministrati con rispetto. E la mia veemenza non è per voi, e perché sono addolorata per come amministrati i cittadini e questa città che meriterebbe molto meglio. Quindi vorrei sapere dall'assessore dove escono quei parametri. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo al voto. Chi si astiene? Chi è favorevole? È uscito Scala Gianni Chi è contrario? 3, è uscito Tomaselli Mauro. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Come sopra. Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno.

Oggetto: Approvazione del Regolamento Comunale per le rateizzazioni e compensazioni applicabili ai debiti per imposte e tributi comunali;

PRESIDENTE: do la parola all'assessore Caringi, prego. ASSESSORE CARINGI: grazie presidente. Abbiamo ritenuto con questa delibera dotare l'amministrazione comunale di un regolamento che appunto regolamentasse la rateizzazione e le compensazioni applicabili ai debiti per imposte e tributi comunali. L'amministrazione non ne era dotata. Aldilà di

quelle che sono le rateizzazioni previste già dalle singole imposte oppure al di là delle iniziative del responsabile del servizio in rateizzazioni per situazioni di difficoltà che avvenivano comunque, abbiamo ritenuto opportuno tenendo anche presente che l'articolo 52 comma 1 del D.Lgs. 446 del 97 dava la possibilità alle amministrazioni di modificare attraverso un proprio regolamento la disciplina delle proprie entrate anche tributarie in relazione a tutti i profili chiaramente non legati a quella che è la determinazione del presupposto d'imposta. Ritenuto anche necessario valutare con attenzione quelle che sono le esigenze dei cittadini soggetti a procedure di accertamento di imposte e tributi anche in relazione alla sempre più complessa modifica delle normative riguardo appunto tributi e imposte comunali. E riguardo la grave e continua crisi socio economica che si sta verificando nel nostro paese. Abbiamo ritenuto quindi opportuno dare vita ad un regolamento che desse uno strumento al responsabile del servizio di poter attuare questo tipo di procedure. Il regolamento è allegato. È stato anche esaminato nella competente commissione consiliare. Andiamo a specificare quali sono gli ambiti di applicazione, quali sono i criteri per l'ammissione al beneficio della rateizzazione. Le modalità di rateizzazione quindi andando ad individuare anche il numero di rate; sino a 24 rate per importi fino a € 3.000, 36 per importi fino a € 5.000, fino a 48 per importi superiori a € 5.000. E poi prevediamo anche la possibilità di rateizzazioni superiori con una modalità specifiche che sono quelle della presentazione di una polizza fideiussoria. Il regolamento è stato ricalcato sulla scia di altri regolamenti da parte di altre amministrazioni comunali. Abbiamo cercato di farlo più semplice possibile per dare realmente la possibilità ai cittadini di poter accedere a questa forma di rateizzazione. Ci sarà un impegno preciso da parte dell'amministrazione, da parte del competente ufficio di seguire questo tipo di rateizzazioni che verranno concesse, perché il problema non sarà tanto poi concedere le rateizzazioni ma sarà monitorare che la rateizzazione venga rispettata in modo da poter procedere con immediatezza a quanto necessario in caso di interruzione della rateizzazione. Nell'articolo 5 parliamo di interessi che saranno calcolati al tasso legale che attualmente è dello 0,5%, quindi cerchiamo di non pesare molto su questa forma di rateizzazione. E all'articolo 6 andiamo a prevedere anche la compensazione delle entrate tributarie rispetto ad eventuali crediti che i cittadini dovrebbero vantare verso l'amministrazione. Quindi la possibilità di compensare queste entrate. Dicevo, è la prima volta che si applica questo tipo di regolamento. Andremo a verificare con puntualità la sua applicazione e se dovessero emergere all'applicazione pratica degli inconvenienti se dovesse esserci la necessità di adeguarlo cercheremo di intervenire con tempestività. Diciamo che per adesso abbiamo ritenuto opportuno fare questo tipo di intervento. Intanto ci auguriamo che non serva, ma qualora si dovesse intervenire ci auguriamo di poter riuscire a risolvere, a dare un aiuto alle difficoltà dei nostri concittadini e anche alla possibilità di evitare che vi siano passaggi a riscossioni coattive che per quanto riguarda il cittadino comporta delle spese molto maggiori. Anche con la necessità da parte di questo regolamento di poter avere dei dati più certi anche con l'entrata in vigore del bilancio armonizzato rispetto alla possibilità di dilazionare e ripartire negli anni le entrate, soprattutto quelle che non si sono realizzate e che dovrebbero essere in questo modo rateizzate. Il regolamento è stato esaminato pure in commissione, è allegato agli atti, chiedo al consiglio comunale l'approvazione di questo regolamento comunale per la rateizzazione e compensazione applicabili ai debiti per le imposte e tributi comunali. E chiedo anche che venga il presente atto dichiarato immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE: grazie assessore Caringi. Chi interviene? Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: lo sforzo che è stato profuso oggi con questa proposta deliberativa è sicuramente da sostenere. C'è un unico problema di fondo. Ovvero che nella cartellina dei regolamenti dell'ente che io ho richiesto all'epoca quando divenni assessore ai tributi e al bilancio mi è stato consegnato tra gli altri un regolamento delle entrate tributarie ed extra tributarie anno 2007 che entrava in vigore dal 1 gennaio 2007 e che prevedeva all'articolo 11 la rateizzazione del credito tributario ed extra tributario, all'articolo 15 disciplinava invece l'istituto della compensazione. Questo a dire che preliminarmente io vorrei sapere dall'assessore che ci sottopone la proposta deliberativa che fine ha fatto quel regolamento. Se quel

regolamento debba intendersi abrogato, ma non ritengo che possa essere tale perché è molto più ampio e articolato nella materia oggetto del regolamento che viene sottoposto all'approvazione. Ovvero nell'ipotesi in cui appunto non si ritenga abrogato come è possibile che si concilino i due regolamenti. Io invito peraltro questa amministrazione visto che è così propositiva, così energica che in un anno ha risolto i problemi lasciati da noi a mettere mano ad una revisione dei regolamenti e a prevedere anche un regolamento generale delle entrate senza ridursi alla distinzione tra entrate tributarie ed extra tributarie ma veramente guardare a 360 gradi. Detto questo vorrei sapere se l'assessore risponde sul punto o se entro nel merito dell'ordine del giorno, quindi della proposta regolamentare all'ordine del giorno. ASSESSORE CARINGI: ho accennato e dovrebbe essere scritto... lo stavo rivedendo. È chiaro che questo regolamento va ad integrare e a chiarire in maniera più esplicita perché quelle norme che tu dicevi che non andavano a dettagliare questo tipo di regolamentazione nel dettaglio. Riguardo poi al fatto dei regolamenti che diceva, ho dimenticato di dirlo questo perché poi ci saranno pure altre modifiche di un altro regolamento. Stiamo mettendo mano a questa materia. Sono d'accordo che ci sono tanti regolamenti, molti scritti male, molti incompleti, molti non chiari. Man mano che se ne presenterà l'occasione procederemo alle modifiche. Questo tipo di regolamento, c'è scritto nel passaggio, non lo ritrovo, lì dove non è prevista la possibilità da parte delle leggi di una regolamentazione... anche perché l'articolo che tu dicevi che non dettagliava in questo modo la possibilità di rateizzazione. Diciamo che è un'integrazione, un completamento o una sostituzione diciamo di quegli articoli. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: quindi diciamo che la procedura corretta era quella di emendare il regolamento, di modificare il regolamento già in essere e non di creare un regolamento che è un sotto regolamento di uno strumento generale più ampio. Cosa che avete fatto poi per quanto riguarda la Cosap, visto che andiamo ad approvare delle modifiche a quel regolamento. Ciò posto, nel merito del regolamento che viene posto alla nostra attenzione, che quindi io mi riserverò a questo punto di proporre un'integrazione dei due regolamenti perché in questo modo i cittadini veramente vengono mandati allo sbando. Perché da un lato abbiamo un regolamento generale delle entrate e dall'altro un regolamento che disciplina soltanto due istituti, che sono appunto quello della rateizzazione e quello della compensazione. Peraltro nel caso della compensazione l'articolo 15 del regolamento già in vigore è molto più esaustivo di quello che viene sottoposto oggi alla nostra attenzione. Entrando nel merito, l'articolo 1 di questo regolamento è secondo me fuorviante, nel senso che qui bisogna aver chiaro, e per primi voi, che nel momento in cui parliamo di rateizzazioni parliamo di rateizzazioni di un debito maturato. Ovviamente la rateizzazione subentra in un momento successivo alla scadenza del debito. Perché comunque anche chi usufruisce della rateizzazione dovrà pagare la sanzione connessa all'omesso versamento alle date prestabilite. Diversamente si verrebbe a creare una disparità di trattamento tra i cittadini che pagano regolarmente e quelli che non pagano regolarmente. Per questo io inviterei l'assessore a rileggere l'articolo 1, comma 1, in cui si dice appunto ambito di applicazione del soggetto responsabile presente nel regolamento, disciplina la gestione di rateizzazioni, in realtà di rateizzazioni e compensazioni. Perché se parliamo di rateizzazioni e compensazioni poi l'articolo 1 che è il cappello del regolamento non può ridursi solo all'istituto della rateizzazione. Ma il fatto ancor più grave che espone poi a dei problemi applicativi seri a mio avviso è lì dove si parla del fatto del pagamento delle entrate comunali di natura tributaria ed extra tributaria per le quali non siano previste relativamente alla specifica fase di riscossione delle entrate le diverse forme di pagamento rateale e dei debiti derivanti da avvisi di accertamento. Cioè la parola debiti deve anticipare sia la prima parte del periodo, quindi debiti inerenti il pagamento di entrate comunali di natura tributaria ma anche la seconda parte. Perché diversamente si dà l'idea ai cittadini che possano rateizzare sostanzialmente prima della scadenza. Cioè avere un piano di pagamento rateale personalizzato. E che peraltro sarebbe in contrasto con la normativa nazionale. In questo caso avremmo un atto regolamentare in contrasto con la normativa nazionale. Nel momento in cui all'articolo 1, comma 4, si fa riferimento in caso di affidamento a terzi della riscossione dei tributi è preposto il funzionario responsabile della società affidataria.



Non avrei scelto questa formula nel senso che comunque la definizione del piano di rateizzazione l'avrei mantenuto in capo all'ente creditore. Il funzionario della riscossione doveva semplicemente attenersi alla valutazione fatta dall'ente. Perché in questo caso per il rimando poi che si fa all'articolo 4, modalità di rateizzazione, si rimette ad una società esterna anche il potere, e quindi è responsabile una società esterna che gestisce il tributo, di decidere sul piano di rateizzazione. Poiché in questo regolamento l'ambito discrezionale e ampio è estremamente pericolosa secondo me la portata applicativa di una scelta di questo tipo. Io avrei rimesso al centro l'ente in tutti i casi di rateizzazione a prescindere che la riscossione e la gestione del tributo avvenga da parte di un soggetto esterno. Cioè quella competenza l'avrei mantenuta in capo all'ente. Tra l'altro ci potremmo trovare di fronte a situazioni come quelle della Gosaf per cui trovarci anche nostro malgrado, non dico che ci sia una premeditazione in questo, ad avere a che fare anche con soggetti che dopo essersi aggiudicati una regolare bando di gara non si rivelino poi estremamente affidabili. Rimettere nelle mani di quei soggetti la scelta del piano di rateizzazione è una scelta quantomeno ardita. Per quanto riguarda invece l'articolo 2, ammissione al beneficio della rateizzazione, comma 5, lì dove si parla di importi superiori a € 20.000 per rateizzazioni superiori a 48 mesi può essere richiesta ai fini della rateizzazione la polizza fideiussoria o fideiussione bancaria. Io quella non la lascerei come una scelta discrezionale. Dovrebbe essere una condizione sine qua non perché potremmo trovarci anche di fronte a soggetti fiscalmente pericolosi. E concedere già una rateizzazione di 48 mesi per debiti superiori a € 20.000 espone l'ente veramente alla possibilità di non vedere mai un euro nonostante appunto la rateizzazione. Sarei stata invece più ardita nell'ambito della compensazione, perché lì noi parliamo di crediti e debiti maturati nei confronti dell'ente. E quindi avrei rimesso la possibilità, fatti salvi gli interessi, le sanzioni, eccetera, di rateizzare i ruoli coattivi con i crediti maturati nei confronti dell'ente. E questa misura, questa estensione sarebbe andata nella direzione che diceva l'assessore, cioè di aiutare realmente chi è in difficoltà. Perché chi ha un'iscrizione a ruolo e ha avuto tante possibilità per ravvedersi, per in qualche modo mettersi a posto almeno dal punto di vista dell'imposta. Perché poi al di là del regolamento che stiamo adottando se però il cittadino paga l'ente non è che disconosce quel pagamento, applicherà la sanzione da omesso versamento entro le scadenze. Quindi avrei consentito ai cittadini che hanno debiti iscritti a ruolo che possono concorrere poi a delle azioni esecutive complessive la possibilità di compensare dei crediti tributari. Per queste ragioni e anche per le motivazioni che dicevo in premessa, cioè che lì dove c'è un atto di natura regolamentare generale che contempla già le fattispecie che sono oggetto di questo regolamento lo sforzo di oggi lo ritengo inutile ma soprattutto dannoso per i cittadini perché al di là del merito, anch'esso discutibile, li mettiamo di fronte ad una materia che è disciplinata da due regolamenti disgiunti tra di loro. Invito invece l'amministrazione a porre rimedio a questo errore, perché tale è, e ad emendare, a modificare il regolamento in essere perché recepisca le modifiche di quello che andrete a deliberare voi in questa sede, certamente non noi che per le ragioni che ho illustrato non siamo d'accordo su questa proposta deliberativa e per questo esprimiamo parere contrario. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Chi prende la parola? Se non ci sono altri interventi passiamo al voto. Chi si astiene? Chi è favorevole? Chi è contrario? 3. Passiamo al quarto punto dell'ordine del giorno.

Oggetto: Modifiche al regolamento Cosap

PRESIDENTE: do la parola all'assessore Caringi. ASSESSORE CARINGI: grazie presidente. Un altro regolamento su cui, sulla scia di alcune verifiche fatte su fatti che ci hanno portato a fare delle valutazioni, abbiamo ritenuto opportuno riformulare alcuni articoli sull'intervento del canone di occupazione del suolo pubblico che già in passato pure è stato

oggetto di intervento. È uno di quei regolamenti molto articolati e complessi che man mano si va ad affrontare alcune questioni specifiche cerchiamo di adeguarlo a quella che è la realtà dei fatti. In modo particolare andiamo a riformulare il comma 5 dell'articolo 18. L'articolo 18 quando parlava di modalità di applicazione del calcolo, nel comma 5 diceva le superfici eccedenti 1000 m<sup>2</sup>, sia per le occupazioni permanenti, sia per le occupazioni temporanee, venivano calcolate in ragione del 10%. Così a prima vista potrebbe sembrare una grossa agevolazione che viene fatta, ma di fatto era una norma, un comma che veniva inapplicato perché non ci sono, non ci sono state e non ci saranno occupazioni sia permanenti, sia temporanee superiori i 1000 m<sup>2</sup>. O comunque qualora ci fossero o ci siano state in passato sicuramente vista la loro entità riguarderebbe eventi di tipo particolare che o ricadrebbero in altri ambiti di esenzione oppure molto probabilmente potrebbero godere vista la loro valenza di quello che è il patrocinio dell'ente. Quindi di fatto questo tipo di comma era un'agevolazione che di fatto non veniva applicata. Abbiamo ritenuto invece opportuno riformulare tutto il comma e dire che le superfici eccedenti i 100 m<sup>2</sup>, sia per le occupazioni permanenti, sia per le occupazioni temporanee, è calcolato in ragione del 50%. Questo vuol essere un incentivo per tutte quelle occupazioni che si trovano su un'area di metri quadrati vicina a questa per poter anche essere... un incentivo a chi supera questo tipo di occupazione e dare un'agevolazione calcolata nella misura del 50%. Un'altra modifica l'abbiamo fatta all'articolo 26, primo comma, lettera C. Questo articolo prevedeva un'agevolazione del 50% per le occupazioni relative all'esercizio dell'attività edilizia, in particolare per i montaggi dei ponti per il rifacimento degli immobili dell'attività edilizia. Precedentemente ci è stato fatto notare che c'era un'agevolazione per quanto riguardava i lavori del centro storico che poi è stata tolta. Sembra, non sono sicuro di questo, però durante il periodo della gestione commissariale. Abbiamo quindi ritenuto opportuno, considerando pure che nel centro storico di Isola del Liri sono stati svolti e saranno svolti nel corso negli anni che verranno da parte di questa amministrazione comunale di importanti interventi di riqualificazione, dare un'ulteriore agevolazione a favore sia delle attività edilizie in genere ma soprattutto di chi si appresta o si vuole apprestare a fare dei lavori di riqualificazione all'interno del centro storico di aggiungere un'ulteriore agevolazione con l'esenzione per i primi 60 giorni. Quindi il comma 1, lettera C, lì dove dice che è prevista un'agevolazione del 50% per le occupazioni realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia viene aggiunto un'ulteriore dicitura che dice le occupazioni all'interno del centro storico sono ulteriormente agevolate con l'esenzione dei primi 60 giorni. La modifica più importante l'abbiamo apportata agli ex articoli 29, 30 e 31 che parlavano di passi carrabili, di concessioni a titolo gratuito e di classificazione del territorio in categorie. Questi tre articoli che abbiamo riunito in un unico articolo, articolo 29... quindi l'articolo 30 e 31 nella nuova formulazione sono omessi, va a descrivere un po' tutta la materia dei passi carrabili. A nostro modo di vedere la precedente normativa era lacunosa rispetto all'individuazione di chi dovesse pagare, di cosa si dovesse pagare, di dove, rispetto poi alla revoca di questo atto di concessione. Abbiamo voluto riscriverlo in maniera più puntuale partendo dal presupposto che tutte gli attraversamenti di strada comunale o di marciapiede comunale che danno un accesso ad una proprietà privata limitrofa, quindi a passi carrabili che permettono il passaggio di automezzi a motore siano soggetti al pagamento di un canone di concessione e al rilascio da parte dell'amministrazione comunale di una segnale di passo carrabile e divieto di sosta con indicato il numero della data del rilascio e dell'atto di concessione. Abbiamo anche specificato che la revoca dell'atto di concessione può essere richiesta dagli obbligati previa dimostrazione che l'accesso alla proprietà privata è stato rimosso. Quindi non basta dire io non lo voglio, non mi serve. Bisogna dimostrare che l'accesso è stato revocato. Andiamo poi a determinare l'importo del canone e le categorie di strada relative. Parliamo di strade di prima categoria € 15 al metro lineare, strade seconda categoria € 10 a metro lineare, strada terza categoria € 5 a metro lineare, strada di quarta categoria esenti. Ci riserviamo così come era stato fatto precedentemente con delibera di giunta di andare ad indicare in base a dei parametri che qui indichiamo, e cioè che le categorie di strada saranno individuate rispetto alla centralità, al pregio, alle urbanizzazioni presenti, alla densità

abitativa, alle presenze commerciali, ai flussi turistici, alla densità di traffico veicolare e pedonale. In base a questi criteri con delibera di giunta che faremo entro questo mese di dicembre andremo ad individuare queste categorie di strada. Molto probabilmente posso anticipare che le strade di prima categoria saranno solo le principali strade del centro, le strade di seconda categoria le strade più importanti che attraversano il paese, le strade di terza categoria le strade secondarie di una certa importanza mentre chiaramente tutte le strade minori e le strade di periferia saranno classificate come strade esenti. L'obiettivo è quello di dare una regolamentazione più precisa, più puntuale di questa fattispecie di canone che veniva gestito in maniera un po' a seconda dei casi diciamo. Ma proprio perché il precedente articolo 29, 30 e 31 non chiarivano in maniera chiara l'ambito di applicazione. L'obiettivo di questa amministrazione rispetto al gettito che già ne deriva ma che ne deriverà è quello di utilizzare, anche rispetto alle normative del bilancio armonizzato che ci impone di dare precise indicazioni rispetto alle entrate ed uscite, di utilizzare questo tipo di entrata specifica che riguarda l'accesso delle strade per utilizzarlo, l'ho anche anticipato ieri sulla stampa, per creare un capitolo apposito di manutenzione ordinaria delle strade e dei marciapiedi. Diciamo pure, avevo dimenticato di dirlo, laddove viene revocato l'atto può essere da parte dell'ufficio, e l'ufficio competente è l'ufficio urbanistica, il servizio urbanistica che individua e istituisce il canone, mentre la riscossione sarà attribuita all'ufficio tributi. Da parte del servizio urbanistico in caso di revoca può essere chiesto, ma lì dove necessario, il ripristino del tratto che prima era stato adibito a passo carrabile. Ma questo secondo me è un caso limite, nei casi soprattutto del centro dove a fronte di un passo carrabile viene casomai sagomato diversamente il marciapiede o altro. È un tentativo di dare una normativa un po' più chiara ad una questione controversa che anche in passato abbiamo affrontato. È anche un tentativo per cercare di utilizzare al meglio questo... per individuare in maniera chiara questo tipo di somme e riutilizzarle in maniera specifica per quella che è la manutenzione ordinaria di strade e di marciapiedi. Quindi queste tre sono le modifiche. C'è un allegato A dove vengono specificate. Noi quindi andremo con questa delibera ad approvare questo allegato A con il quale andiamo a riformulare il comma 5 dell'articolo 18, andiamo a riformulare il comma 1, lettera C dell'articolo 29... 20, scusi. Ha ragione segretario. Invece l'articolo 29 viene riscritto per intero e ricomprende anche gli articoli 30 e 31 che invece vengono omessi. Grazie. ...abrogati. Quindi scrivo abrogati. Grazie. PRESIDENTE: grazie assessore. Chi prende la parola? Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: errare è umano, perseverare è diabolico. Avete di nuovo preso un regolamento... anzi, in quel caso ne avete inventato uno nuovo, in questo caso prendete un atto di natura generale che è appunto un regolamento. E mi riferisco in modo particolare ai passi carrabili lì dove l'assessore ha sottolineato che l'articolo 29 nel prevedere, poi entreremo nel merito della proposta deliberativa, le nuove misure dei passi carrabili... perché questo è un aspetto che hai omesso, cioè l'incremento che comunque c'è stato. E la previsione invece di una categoria di esenzione. Però poi rimette alla giunta comunale con un apposito atto deliberativo la individuazione, la classificazione delle strade comunali. Nel regolamento previgente l'articolo 31 invece già tracciava la linea, già era previsto in un atto regolamentare adottata dal consiglio una classificazione del territorio in categorie e conseguentemente una suddivisione delle strade in categorie. Allora io dico se una proposta deliberativa non è matura per arrivare in consiglio che si ritardi pure ma arrivi in consiglio completa. Perché oggi che facciamo. Quell'aspetto lo domandiamo alla giunta, come se la giunta abbia competenze a deliberare sulla classificazione delle strade comunali. Stiamo adottando un atto regolamentare generale. Su questo faccio riferimento anche al segretario comunale, perché veramente affrontare così la materia regolamentare significa mandare nel caos questo ente e soprattutto i cittadini. Quel regolamento era completo in tutti gli aspetti. Vogliamo almeno garantire parità di completezza? È una semplice questione di metodo che per me però è anche sostanza a questo punto perché non vedo la scelta politica di demandare alla giunta la competenza nella classificazione delle strade comunali. È veramente una questione credo di rispetto anche per questo consiglio, per questi consiglieri. Ma non solo per i consiglieri di

opposizione, anche per i consiglieri di maggioranza che non fanno parte della giunta, che non sono assessori. Ed è un modo di spacchettare le norme, i regolamenti mandando nel caos i cittadini, e questo è l'aspetto più grave fondamentalmente, che devono tutelarsi anche rispetto ad una proposta deliberativa, l'assessore non lo dice, che va a prevedere una quarta categoria che è quella delle esenzioni, poi andremo a vedere a questo punto quali sono le strade esenti, ha previsto comunque un aumento del prelievo. Perché per le strade di prima categoria si passa da € 12,50 a 15, per le strade di seconda categoria da € 7,50 a 10, per le strade di terza categoria... no, per le strade di terza categoria è stata diminuita da € 5,50 a 5. Ma al di là di quelli che saranno. Io non la so la casistica, non la conosco e non me la so neanche immaginare onestamente perché non ho neanche gli strumenti cognitivi per valutare una strada di prima categoria e di seconda categoria. Ritengo intanto che lì dove è previsto un diritto di immissione di una strada privata su una strada pubblica non si debbano prevedere le esenzioni. Quindi su questo possiamo discutere, e questo è l'aspetto politico. Poi si può prevedere la casistica come avete fatto voi del nucleo familiare con l'invalide al 100% o altre casistiche che io avrei comunque collegato anche ad un aspetto reddituale per una questione di equità sociale maggiore. Però quello che ci lascia perplessi è proprio il modus operandi, il modo in cui agite. Uno strumento di carattere generale lo state adesso spacchettando per cui i rimandi di carattere generale... lo sarà anche la delibera di giunta ma in maniera disorganica affrontate le questioni. Allora io vi invito proprio su questo aspetto a rinviare questo consiglio a quando avrete chiare anche le proposte di classificazione delle strade, ritorniamo in consiglio e approviamo un regolamento che è completo in tutti gli aspetti e che non è monco. Per il resto, l'altra questione di metodo. Mi dispiace stare qui a puntualizzare sul metodo e sulla forma però nel momento in cui si propone una modifica regolamentare è buona prassi anche per lavorare meglio tutti, consiglieri d'opposizione e consiglieri di maggioranza, di rappresentare la proposta, la formulazione dell'articolo prima e dopo la modifica. Abbiamo dovuto fare peripezie. Quindi vedere che l'articolo 18 per esempio prevede un'esenzione, a questo punto un trattamento di vantaggio per le superfici che superano i 100 m<sup>2</sup> mentre prima era di 1000 m<sup>2</sup> questa soglia. Ma con un diverso calcolo per cui ci si basa su una percentuale del 50% e non del 10%. E qui la questione di merito peraltro. Perché noi qui stiamo disciplinando anche il trattamento fiscale da riservare a delle attività anche commerciali. Mi riferisco soprattutto ai bar, anche ai ristoranti che usufruiscono di spazi all'aperto. E secondo me questa scelta, che non è solo una scelta di politica fiscale locale, è una scelta anche di carattere sociale. Perché noi non dobbiamo dimenticarci che accanto all'esigenza di agevolare i commercianti dobbiamo garantire un quieto vivere, una convivenza civile tra chi nel centro in modo particolare ci vive e chi ci lavora. E andare ancora a prevedere delle misure agevolative senza casomai richiedere degli adempimenti a carico delle attività commerciali, come potrebbe essere l'insonorizzazione della struttura soprattutto nei periodi invernali o altre proposte che potrebbero venire da un confronto costruttivo, secondo me è semplicemente mettersi dalla parte di una categoria ma non tenere a mente quello che è il problema complessivo. Che è un problema grave che sta esplodendo. E io dai banchi dell'opposizione non posso andare ad Isola soprattutto la domenica mattina perché ti fermano i cittadini del centro storico per raccontarti come è andata la notte, che hanno chiamato i carabinieri piuttosto che... . Allora per queste ragioni di metodo e di merito noi non approviamo questa proposta regolamentare e vi invitiamo a ritirare questo punto e a riformulare la proposta tenendo conto anche della possibilità, come dicevo, di estendere delle agevolazioni a chi però si impegna a fare delle cose e a rispettare delle regole quanto meno. E soprattutto a rendere completo questo regolamento perché così come è stato proposto è un regolamento che esce indebolito rispetto alla sua versione originaria. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono altri interventi? Prego assessore. ASSESSORE CARINGI: solo brevemente per chiarire alcuni aspetti. Intanto nella premessa della delibera almeno per quanto riguarda i primi due articoli viene formulato il vecchio disposto degli articoli. Poi su questa materia è stata fatta anche una commissione, quindi c'era la possibilità di venire e di analizzarla

chi ne faceva parte. Rispetto invece alla questione più importante sollevata dal consigliere Di Pucchio e cioè quella relativa alla competenza o meno di questo consiglio comunale di andare ad indicare anche la classificazione delle strade, vorrei ricordare che il precedente regolamento prevedeva all'articolo 31 questa possibilità di classificazione del territorio in categorie e rimandava ad una delibera di giunta municipale, la numero 28 del 21/1/95, che aveva provveduto ad effettuare questo tipo di classificazione. Quindi credo che non veniamo meno a quelli che sono i compiti di questo consiglio comunale nel momento in cui in un articolo di un regolamento andando ad indicare quelle che sono le linee generali, gli indirizzi che vogliamo dare anche per l'individuazione di queste strade, perché noi diciamo chiaramente che ai fini della classificazione delle strade comunali secondo le categorie di cui al comma precedente provvede la giunta con apposito atto deliberativo tenendo conto della centralità, del pregio, delle urbanizzazioni, dell'intensità, eccetera. Quindi andiamo a fissare quelle che sono le linee guida, quelli che sono gli indirizzi che vogliamo raggiungere delegando poi la giunta all'individuazione pratica di questi tipi di strada. Mi sembra un modo corretto di procedere, anche perché qualora poi si dovesse intervenire e dovessero andare a cambiare questi presupposti che individuiamo per individuare le categorie di strade non dobbiamo tornare in consiglio comunale per modificare la categoria delle strade ma dobbiamo semplicemente tornare in giunta. Quindi non credo che su questo punto ci sia molto di diverso da quanto già fatto, da quanto correttezza preveda. Per il resto abbiamo cercato nella delibera di indicare quelle che erano le norme precedenti. Poi se oltre ai consiglieri e agli amministratori dobbiamo fare pure i consiglieri di minoranza insomma non ce la facciamo. PRESIDENTE: grazie assessore. Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: io invito di nuovo il consigliere Caringi ad un confronto corretto. Perché la formulazione dell'articolo 31, lì dove disciplina la classificazione del territorio in categorie, la vecchia formulazione prevedeva ai fini dell'applicazione del canone di concessione il territorio del comune viene suddiviso in numero tre categorie secondo l'elenco allegato al presente regolamento ricavate in base all'importanza, centralità, pregio, presenze, eccetera, e come già individuate nella delibera di giunta municipale numero 28. Allora quello che sto dicendo non ci riduciamo al fatto che sia stata la delibera di giunta ad individuare la classificazione. Ammettiamo che questo regolamento è arrivato qui in maniera acerba perché quantomeno mantenendo lo stesso modus operandi, che era quello più corretto, si poteva venire con una delibera di giunta approvata che veniva poi recepita nel regolamento. Anche se a mio avviso visto che si stava mettendo mano alla materia e si sta mettendo mano ad un regolamento che è uno strumento importante non solo per l'amministrazione ma, torno a ripetere, per i cittadini, lo si doveva fare all'interno del regolamento senza neanche rinviare alla delibera di giunta facendone parte integrante. Quindi mi dispiace che l'assessore Caringi continui a giustificare in tutti i modi arrampicandosi sugli specchi il suo operato, l'operato di questa amministrazione che chiaramente non tiene conto di quelli che sono i principi di carattere generale sul funzionamento della pubblica amministrazione. Mi dispiace doverlo riscontrare ma è così di fatto. Quindi le eccezioni che ha contrapposto alle nostre osservazioni sono da rispedire tecnicamente al mittente. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo al voto. Chi si astiene? Chi è favorevole? Chi è contrario? 3 contrari. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi si astiene? Chi è favorevole? Chi è contrario? Passiamo al quinto punto dell'ordine del giorno.

Oggetto: Istituzione Consulta Comunale delle associazioni e del volontariato in campo sociale ed approvazione Regolamento

PRESIDENTE: prende la parola il consigliere Mancini Monica. CONSIGLIERE MANCINI M.: buonasera a tutti. Colgo l'occasione per salutare per la partecipazione anche di chi è in aula. Vorrei iniziare a presentare questo regolamento riportando alcune considerazioni, alcuni punti che sono anche in delibera. Che sono appunto la legge 328 del 2000, con la quale sono state fissate le norme per la realizzazione del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali, lo statuto del comune di Isola del Liri che al titolo tre ci propone le forme di partecipazione popolare promuovendo all'apporto di organismi privati di carattere associativo quali utili strumenti per la collaborazione alle attività ed ai servizi comunali e come organismi consultivi e propositivi per le azioni comunali. Considerando anche gli articoli 10 del comma 1 e 2, nonché l'articolo 13 comma 2 dello statuto del comune di Isola del Liri prevedendo altresì l'istituzione delle consulte e degli osservatori come utili strumenti di ausilio alla propria azione di governo, ed è di competenza del consiglio comunale esaminare ed approvare appositi regolamenti per il funzionamento delle stesse, vi propongo all'approvazione il regolamento per l'istituzione della consulta delle associazioni e del volontariato in campo sociale allegato alla presente. La consulta nasce dall'esigenza di coordinare le attività delle tante associazioni di volontariato costitutesi negli ultimi tempi nel territorio comunale e operanti nei settori educativo formativo e socio assistenziale. Il volontariato è una risorsa fondamentale ed indispensabile su cui contare per cercare di risolvere gli innumerevoli problemi per i cittadini, soprattutto quelli in particolare condizione di disagio che incontrano quotidianamente e che pongono quindi all'amministrazione i loro problemi. Troppo spesso, qui ho fatto una nota, gli sforzi che sono sicuramente profusi dalle associazioni con apprezzabile spirito di sacrificio e anche molto impegno potrebbero e avrebbero potuto conseguire migliori risultati semplicemente attraverso una sinergia di interventi mirati, specializzati e condivisi. Questo è il principio che mi espone all'approvazione di questa consulta, la quale sarà lo strumento, mi auguro e sono fiduciosa in questo, per la promozione e il coordinamento delle varie realtà associative operanti sul territorio comunale, nonché luogo di raccordo con l'amministrazione comunale nella definizione e realizzazione di iniziative ed attività volte al supporto della sussidiarietà locale negli ambiti individuati. Con il presente regolamento il comune richiama i principi e detta altresì i criteri e gli strumenti che favoriscono i rapporti tra il medesimo e le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato nella salvaguardia dell'autonomia delle associazioni e delle organizzazioni rispettive. È composto questo regolamento da 12 articoli che definiscono in modo dettagliato le normative che regolano il funzionamento della consulta. In modo sintetico essa è composta dalle associazioni di volontariato regolarmente iscritte all'albo comunale operanti nei settori socio assistenziali ed educativo formativo senza scopo di lucro ed aperta alle istituzioni pubbliche e private che abbiano gli stessi requisiti. I soggetti che faranno parte della consulta saranno eletti con apposito atto deliberativo dalla giunta comunale su proposta della commissione consiliare per i servizi sociali. Sarà presieduta dal presidente della commissione consiliare per i servizi sociali ed i componenti di tale commissione ne faranno parte senza diritto di voto. Le finalità riportate nell'articolo 4 riconducono tutte all'obiettivo comune di razionalizzare gli interventi attraverso una collaborazione intelligente che sia in sintonia con la programmazione dell'amministrazione comunale. Gli organi della consulta sono costituiti dall'assemblea, dal presidente e dal segretario che viene eletto insieme al vicepresidente della consulta stessa con durata biennale. L'assemblea è costituita da rappresentanti designati di ogni organo aderente di cui uno effettivo ed uno supplente con un solo diritto di voto. In caso di assenza di entrambi è ammessa la delega ad altro membro designato dall'istituzione. Il segretario ha compiti puramente amministrativi. Possono essere dichiarati decaduti i componenti che non partecipano ai lavori dell'assemblea e dei gruppi di lavoro e che in quelli si pongano in contrasto con la finalità della consulta. La decadenza dopo parere della commissione consiliare per i servizi sociali deve essere approvata dalla giunta comunale con lo stesso meccanismo posto in essere e quindi reintegrati i membri dimissionari. Questa è la parte dell'articolo che prevede poi il reinserimento. La consulta esplica la propria attività attraverso i gruppi di lavoro che

sono istituiti dall'assemblea e si organizzano in modo autonomo per il conseguimento degli obiettivi prefissati dall'assemblea. L'articolo 7 definisce le categorie cui vanno rivolte le attività dei gruppi, che vanno dai minori al disagio giovanile, agli anziani, ai diversamente abili compresi quelli che hanno problematiche psichiatriche, immigrati disoccupati, inoccupati, tossicodipendenze. E poi qui nel regolamento ci sono tutte le varie aree dove poter lavorare e aderire alla programmazione. Le riunioni della consulta aperta al pubblico devono tenersi almeno tre volte l'anno e le decisioni sono adottate a maggioranza semplice in prima convocazione e con un terzo dei presenti in seconda convocazione. Per ogni riunione sarà redatto un verbale che completo degli eventuali allegati sarà trasmesso al sindaco e ai componenti della commissione consiliare e al responsabile comunale per i servizi sociali. La partecipazione per tutti i componenti alla consulta è volontaria e gratuita. Questa è la descrizione del regolamento. Io pongo in approvazione il regolamento e quindi l'istituzione della consulta come strumento di azione condiviso sul territorio proprio per la crescita delle associazioni e quindi del rapporto tra amministrazione ed enti presenti. Tutti coloro che vorranno partecipare e quindi iscriversi avranno modo di poterlo fare attraverso l'albo delle associazioni che appunto lo prevede come avevo detto precedentemente. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Chi prende la parola? Prego consigliere Mancini Angela. CONSIGLIERE MANCINI A.: grazie presidente. Io vorrei entrare intanto nel merito e nel metodo della proposta. La proposta in sé è una proposta che condividiamo. Come gruppo consiliare l'abbiamo esaminata, l'abbiamo studiata e il fatto di istituire una consulta in particolare per quello che riguarda il campo sociale è un atto che per noi è positivo. Quindi le intenzioni per noi sono buone. Per quanto riguarda però la proposta di deliberazione bisogna anche fare in modo che alle intenzioni seguano però degli atti fatti in modo tale che consentano di non entrare in confusione con quello che si dice e quindi di realizzare quelle che sono le intenzioni che ci si propone sulla carta. E soprattutto di fare un percorso che sia chiaro nel senso che... entro prima nella struttura della deliberazione. Quando si parla e si iscrive all'oggetto istituzione consulta comunale delle associazioni e del volontariato in campo sociale ed approvazione del regolamento, si dicono altre cose, non se ne dicono due. Perché istituzione consulta comunale delle associazioni, e qui possono essere associazioni anche culturali, sociali, ricreative. E del volontariato in campo sociale significa questo se leggo una deliberazione. Altrimenti avrei dovuto scrivere istituzione consulta comunale delle associazioni del volontariato, senza la e. Quindi io vorrei già un chiarimento su questo punto perché e significa due cose diverse. Ed approvazione del regolamento va bene, però un chiarimento in tanto si pone perché altrimenti non sappiamo che cosa stiamo deliberando. Se cioè, ripeto bene, quello che riguarda il volontariato sociale e le associazioni che fanno riferimento in campo sociale a quel tipo di volontariato o se ci sono anche le altre associazioni culturali. Perché in genere si fa in questo modo. Generalmente i comuni operano anche in questo senso andando a deliberare una serie di attività che riguardano le associazioni che possono essere di tipo culturale, turistico, sportivo, eccetera. Quindi un primo chiarimento credo che debba essere dato su questo punto. Il secondo. Nella narrativa della delibera laddove si dice considerato che la competente commissione consiliare ha esaminato la bozza di regolamento per la consulta comunale delle associazioni e del volontariato in campo sociale, giusto verbale delle 24 novembre 2015. Poi abbiamo la precisazione del consigliere delegato Monica Mancini che dice che praticamente la commissione è convocata però è andata deserta. Non si parte bene secondo me. Ora non so perché sia andata deserta la commissione; se ci sono stati problemi. Magari il consigliere delegato avrebbe dovuto dirci questo prima, farci anche un cappello politico su come nasce questa proposta, su come dovrebbe essere recepita da questa assise questa sera. Perché se poi leggo che partiamo già che la commissione di fatto non si è riunita, non ha potuto esaminare questa proposta che poteva sicuramente essere migliorata dall'apporto di più persone. Credo che un lavoro di collettività sia sicuramente da preferire ad un lavoro del singolo o di qualche singolo o della buona volontà di qualche ufficio. Quando leggo poi che è firmata da un funzionario facente funzioni, con tutto il rispetto del funzionario facente funzioni, io conosco la

responsabile... che per me ha una struttura di esperienza, una struttura qualitativa e una visione di queste problematiche da più anni, da più tempo. Anche questo ci ha suscitato molte perplessità. Perché farla firmare da un responsabile facente funzione questa proposta e non direttamente dalla dottoressa Dipede che invece da anni è quella che ha la responsabilità di questo settore e che quindi secondo noi avrebbe potuto dare un apporto migliore a questo tipo di proposta. Su questo intanto bisogna capire che cosa stiamo votando, se un regolamento con la congiunzione o senza la congiunzione perché sono due cose diverse. Quindi prima questione procedurale. La seconda questione procedurale riguarda il fatto che c'è molta politica qua dentro in realtà. C'è molta politica perché in particolare credo che a mia memoria io non ho mai visto un'assemblea che si riunisca per votare un vice presidente. Se c'è un'assemblea si vota il presidente, il vicepresidente, il segretario e così via. Quindi il presidente di fatto è una persona che ha una veste politico istituzionale. Non mi suona bene come piede di partenza perché dentro c'è la politica. E non va bene così. Allora se le associazioni si riuniscono con il supporto dell'ente eleggono il presidente, il vicepresidente, il tesoriere se c'è un tesoriere, il segretario nel momento in cui c'è un segretario, ma hanno una vita autonoma dalla politica, badate. Perché questi sono campi delicatissimi in cui la politica può offrire un supporto e soprattutto deve avere un ascolto di queste persone che lavorano sul campo, di queste associazioni che lavorano sul campo che spesso si sporcano le mani per noi, che spesso ci rimettono il loro tempo per noi, che spesso vanno a chiudere e a sanare ferite che la politica neppure vede. Noi abbiamo tutto da imparare da queste persone. Dobbiamo essere umili, dobbiamo saper ascoltare queste persone e non prendere noi in mano la situazione e andare ad un governo di un qualcosa che invece deve trovare una forma all'interno di ascolto, di discussione, di riflessione e di autogoverno. Noi dobbiamo essere i primi fra gli ultimi a fare questo per me. Ci dobbiamo porre al servizio di questo tipo di persone e di realtà e di associazioni. Questo io credo. Quindi terrei la politica fuori da questi ruoli assolutamente. Anche questo fatto lo emenderei, lo toglierei. E andrei anche però ad una lettura sinottica di quello che riguarda lo statuto delle associazioni che a mia memoria è datato almeno dieci anni fa. E che non viene riportato oggi all'attenzione del consiglio e dei consiglieri che non viene dato... certo, il consiglio e i consiglieri avrebbero dovuto leggere... che cosa le associazioni devono avere, quali punti devono avere qualificanti queste associazioni previste per legge per essere inserite in questo elenco dove poi, è chiaro, chi è iscritto ha diritto a partecipare a questo tipo di formazione assembleare e di consulta e chi non è iscritto perché non ha i requisiti che sono previsti per legge. Ci sono dei requisiti previsti per legge che non voglio citare in modo pedissequo uno ad uno però vanno visti tutti. Andrebbe vista la formazione di quell'albo come è fatto. Andrebbe rivisto anche l'albo stesso alla luce del fatto che sono passati dieci anni. Quindi in dieci anni tante cose sono cambiate e non possiamo prendere un albo così come era sic et simpliciter ed applicarlo all'oggi senza rivedere insieme se effettivamente poi le associazioni che oggi sono iscritte lì se hanno fatto qualche rettifica alla loro iscrizione, se sono delle associazioni vive sul territorio o se sono ormai delle associazioni che non esistono più. Guardate, se vogliamo mettere in piedi uno strumento così delicato che va a toccare questioni sociali così sensibili, questi nervi scoperti che noi abbiamo, ed essere effettivamente a fianco anche degli ultimi, beh dobbiamo fare le cose in regola, fatte bene. Perché se non veramente corriamo il rischio, anzi andiamo a fare più del male che del bene. Per questo vi dicevo che ci piace questo strumento ma deve essere affinato il modo in cui noi ci avviciniamo a questo tipo di problematiche. Ripeto, con molta attenzione e andando a leggere rigo per rigo quello che scriviamo, perché altrimenti si corre il rischio veramente di sbagliare. E anche qui all'articolo 9, riunioni e decisioni, quando si dice le riunioni della consulta sono aperte al pubblico io ritorno sempre al punto di prima. Se effettivamente questa è una consulta delle associazioni e del volontariato esclusivamente nel campo sociale io non sono d'accordo che siano pubbliche. Parteciperanno gli aventi diritto, chi istituzionalmente ha titolo per partecipare, perché il pubblico non deve venire ad ascoltare. Deve venire magari in consiglio il pubblico, il nostro pubblico può partecipare benissimo ad altri tipi di manifestazioni ma non a



questo tipo di assemblee che tocca nervi scoperti dove si discute di situazioni, non dico di persone con nome e cognome ma di situazioni che hanno un peso e hanno una delicatezza. Quindi ci sono tutta una serie di informazioni che magari non possono essere dati a tutti e così via. Anche su questo da parte nostra diciamo che ci dovrebbe essere maggior ripensamento e cautela prima di andare... anche il punto che riguarda l'articolo 6, che riguarda l'assemblea della consulta, eccetera, quando andiamo... possono essere dichiarati decaduti componenti che non partecipino ai lavori dell'assemblea, eccetera. Anche qui dobbiamo dire che se c'è qualcuno che tiene un verbale dobbiamo indicare chi è, dobbiamo indicare meglio i ruoli e le funzioni del presidente, del vicepresidente, del segretario e di chi sia. Dobbiamo anche dire che non è che a un certo punto un componente si alza e dice quell'altro è decaduto perché non è venuto. Da quante volte nessuno lo sa e non abbiamo già messo un paletto per dire tre volte, cinque volte. Anche questo è un punto che deve essere migliorato, visto. E non vado oltre perché ad un certo punto quando si dice che possono essere dichiarati decaduti i componenti che non partecipino ai lavori senza dare un'oggettività a quante volte magari sono mancati alle sedute, ai lavori dell'assemblea... e dei gruppi di lavoro della consulta e a quelli che pongono in essere comportamenti in contrasto con la finalità della consulta. Scusate, non ci può essere un arbitro che a un certo punto caccia il cartellino rosso ed espelle i membri della consulta perché si ritiene che non ci sia stato un comportamento consono; a cosa però? Io vorrei sapere. Consono a che cosa? Qual è il riferimento del comportamento scorretto. Qui non c'è. Guardate, io vi invito a prendere atto di tutte queste perplessità. Noi abbiamo lungamente discusso anche visto che le problematiche ci sono. Pur volendola votare per noi diventa difficile. E chiediamo forse che sia possibile vederla meglio questa proposta andando a rinviare il punto, vedendoci in commissione, facendo un lavoro comune e contribuendo anche a sciogliere questi nodi che io ho posto questa sera. Tutto qui. Vi ringrazio. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Prego assessore Marziale. ASSESSORE MARZIALE: molto brevemente. Intanto volevo ringraziare la consigliera Monica Mancini per questo suo lavoro di regolamento, perché credo sia la prima volta in questo consiglio comunale, in questa città che nasce una consulta, di qualsiasi tipo. Sono strumenti previsti nel nostro statuto credo da una quindicina d'anni, vent'anni, da sempre che non sono mai stati attuati. È la riprova che anche l'innesto di nuove energie, di forze fresche in consiglio comunale è una condizione a mio avviso preziosa e inevitabile per far sì che poi i consessi e le assemblee vadano avanti, crescano e diano corpo a quello che viene previsto solo sulla carta. Certamente tutto può essere migliorato, per carità. Però innanzitutto io voglio cogliere questo dato che si dà l'avvio ad una consulta in un campo come quello del sociale che oggi come oggi, non solo ormai andiamo verso il Natale e quindi c'è una maggiore sensibilità su questo, ma nei tempi difficili che attraversiamo avere una precisa contezza delle forze sociali che si muovono su questo settore che esistono indipendentemente da noi. Non è che noi come consiglio comunale creiamo associazioni, per fortuna le associazioni nascono spontaneamente, nascono da sole e fanno un lavoro prezioso. Abbiamo visto la colletta alimentare in tutta Italia, veramente un qualcosa di prodigioso che è successo nella giornata di sabato scorso. Voglio dire noi non è che dobbiamo avere anche tentazioni di dirigismo su queste cose perché l'associazionismo o è libero o non è associazionismo ma è una propaggine dell'attività del comune, della giunta. Invece è il contrario. La giunta, il consiglio comunale, il sindaco, tutti quanti noi dobbiamo leggere quello che viene dalla realtà viva della nostra comunità e semplicemente organizzarla, darle un minimo di struttura, strutturare queste cose, ascoltare. Innanzitutto una ricognizione di queste associazioni già di per sé è preziosa. Vedere quali sono, chi sono, di che cosa si occupano. E questo già è prezioso. Quindi evitare ogni tentazione dirigista ma semplicemente un approccio di tipo pragmatico e di tipo organizzativo. Quindi questo credo che sia prezioso. Questo credo che già meriti un voto favorevole. Non vuole essere una polemica; però noi qui siamo in consiglio comunale, stasera credo sia il terzo regolamento che andiamo ad approvare. Fosse venuta una proposta di emendamento rispetto a questi tre regolamenti. Non è questo il modo di fare il nostro lavoro. C'è un testo proposto, se qualcuno ha qualcosa da dire

concretamente non per fare un comizietto qui dentro, o si portano proposte di modifica di quello che si dice puntuali su cui magari potrei anche essere d'accordo o potrei essere stato d'accordo su altri punti in precedenza ma non mi si dice nulla. A fronte di un lavoro grosso svolto da Monica Mancini non c'è nessun emendamento. E allora si vota a favore. Se non si ritiene di fare delle proposte di cambiamento si vota a favore. Cosa che io auspico. Perché poi tutte le problematiche uscite sarà la consulta stessa a risolverle, come è giusto che sia perché dipenderà poi dalla carne viva di chi si occupa di queste cose andare a vedere se il regolamento è sbagliato. A modificarlo non c'è nessun problema. Chi di noi si ostina a difendere un testo solo per difenderlo. Intanto partiamo. E credo sia un ottimo segnale farlo adesso dopo questa cosa che a me ha molto colpito della colletta alimentare per i risultati importantissimi che ha avuto. Addirittura nelle grandi città l'esercito ha gestito la quantità enorme di prodotti che l'Italia ha dato a questa cosa. Quindi una cosa stupefacente da un certo punto di vista. Il periodo natalizio, eccetera, con l'attenzione dovuta maggiormente in questo momento alle situazioni di criticità. Partiamo, andiamo avanti, le esigenze sociali in questo comune sono molteplici e anche terribili. Quindi mi ripropongo anche di affrontare in giunta alcune di queste problematiche. Ne ho parlato oggi con il sindaco ma non le anticipiamo. Andiamo avanti e vediamo che cosa succede. Un plauso veramente a questo lavoro su cui non ho messo mano, ci tengo a dirlo per evitare polemiche inutili. Ho letto questo regolamento, l'ho trovato veramente utile, tempestivo, interessante. È anche un esperimento per altre consulte che vanno fatte come si è sempre detto, magari giovani, cultura, anziani, quartieri, sport, qualsiasi cosa perché tra l'altro Isola del Liri ha una vitalità associativa eccezionale. Sono decine e decine di gruppi che si muovono a tutti i livelli. Quindi è ora che da parte nostra raccogliamo questo afflato di impegno che c'è nella città e tentiamo un po' di dare una mano, di non ostacolarlo anche con eccessive normative; non serve. Vediamo che succede praticamente, da un punto di vista pragmatico. Quindi io voterò in modo favorevole a questo regolamento. PRESIDENTE: grazie assessore Marziale. Ha chiesto la parola Caringi. Prego. ASSESSORE CARINGI: molto brevemente, anche se l'assessore Marziale mi ha anticipato su alcuni aspetti. Anche io volevo chiedere se ci fossero degli emendamenti su questo tipo di regolamento, su quanto illustrato dal consigliere Mancini. Certo che alcune osservazioni sono anche condivisibili, ci mancherebbe non sto qui a polemizzare. Se lo rileggiamo ancora una volta escono fuori anche altre cose che possono essere migliorate, non c'è dubbio. Ma io credo l'importante sia partire perché se poi rinviando, lo rileggiamo, lo riproponiamo... è stata fatta una commissione pure. È stato pure detto, è stato evidenziato questo fatto del verbale. Però non è stato detto ad esempio perché l'opposizione non è venuta in commissione. Avevamo anche deciso di mandare una prima bozza di questo regolamento appunto per cominciare a far avere anche all'opposizione un primo documento su cui lavorare. Se c'erano delle osservazioni si poteva venire in commissione a presentarle. Si poteva anche venire qui con degli emendamenti in maniera più costruttiva per dire cambiamo questo. Rinviare significa voler fare la politica, voler fare i politici. Mentre non sono d'accordo quando il consigliere Mancini dice che non bisogna mettere questa consulta in mano alla politica utilizzando un senso un po' dispregiativo della politica. Noi siamo convinti invece del contrario. Su questa cosa con Monica, che ringrazio per il grosso lavoro fatto, abbiamo ragionato. Ci siamo chiesti se era il caso di lasciare la consulta alle sue cose, di riunirsi e di vedersela tra loro e poi casomai domandarci una relazione su quello che propongono. O se pure impegnarci direttamente in questo. Perché proporre la presidenza... per il presidente, attenzione, è specificato nel regolamento; il presidente della commissione dei servizi sociali che oggi è Monica ma potrebbe essere chiunque. O comunque presidente della commissione dei servizi sociali è un presidente della commissione consiliare che rappresenta quindi il consiglio comunale. Tanto è vero che abbiamo detto anche che tutti i componenti della commissione servizi sociali fanno parte di diritto. È un impegno questo perché significa che non vogliamo fare la commissione solo per far vedere che stiamo facendo una consulta e dire abbiamo raggiunto questo obiettivo. Ci vogliamo stare dentro perché ci vogliamo lavorare e vogliamo recepire direttamente da loro quali sono le loro proposte. Perché poi alla fine,

diciamocelo chiaramente, una consulta, l'ha spiegato bene il consigliere Monica Mancini, ha compiti di analisi, di proposta, di approfondimento, non è che ha compiti di decisione, non è che noi andiamo lì per decidere chi sa che cosa. Andiamo là perché ci crediamo veramente. Quindi oltre all'istituzione vogliamo che la commissione funzioni veramente e ce ne assumiamo la responsabilità diretta dando ad un organo del consiglio comunale, la commissione dei servizi sociali, il compito di dirigerla, di seguirla. Se un domani la consulta non funzionerà, se noi non decidevamo di far fare tutto a loro diremo vi abbiamo dato uno strumento e non l'avete utilizzato, ci dispiace per voi. Invece saranno nostre le responsabilità se la consulta non dovesse funzionare. Quindi io ringrazio il consigliere Monica Mancini sia per il lavoro fatto per la predisposizione e l'approfondimento su questo regolamento, sia sul fatto di aver accettato il gravoso compito di presiederla questa consulta. Perché sarà un grosso lavoro, sarà una grossa responsabilità oltre quella che già ha come consigliere delegato alle politiche sociali e come presidente della commissione dei servizi sociali. Quindi ritengo che oggi per dare un segnale forte per iniziare a lavorare il regolamento vada approvato così com'è a prescindere da quella e, a prescindere da quanto detto dal consigliere Mancini. Se poi strada facendo come tutti i regolamenti alla loro attuazione pratica dovessero dimostrarsi carenti in qualche parte saremo pronti su sollecitazione della consulta stessa ad intervenire, a cambiarlo, a migliorarlo, a fare ammenda di qualche errore che oggi stiamo commettendo. Però piuttosto che non commettere errori noi preferiamo intanto dare delle risposte concrete e andare avanti con il lavoro. Lo diceva il consigliere Marziale, oggi è il terzo regolamento che andiamo a rappresentare o a modificare. E su questa tematica, l'ho detto anche io prima, quella dei regolamenti continueremo a fare questo lavoro. E anche sulle consulte; sulla falsariga di questo è nostra intenzione proporre altri tipi di consulte tematiche così come accennava anche l'assessore Marziale. Quindi io sono d'accordo pure con quanto sosteneva l'assessore Marziale di andare avanti e di approvare il regolamento, vista anche la mancanza di emendamenti, così com'è stato predisposto dal consigliere delegato. Grazie. PRESIDENTE: grazie assessore Caringi. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Trombetta. CONSIGLIERE TROMBETTA: Angelo in qualche modo mi sento tirato in ballo da te. Parli di persone che non si sono presentate, che sono state assenti. Voglio dire solo una cosa in franchezza e in tutta amicizia assolutamente. Non sono permaloso, però vorrei solo sottolineare, il presidente del consiglio lo sa perché ci siamo incontrati precedentemente al 24, il giorno in cui è stata convocata la commissione consiliare... io faccio parte come vice presidente di questa commissione consiliare. Il presidente è il consigliere Mancini e purtroppo non ci ha contattato. Io parlo per quanto riguarda me. Nel momento in cui ho iniziato a partecipare ai consigli comunali e sono stato nominato consigliere ho fatto presente, parlo più di un anno fa, purtroppo sono un turnista, lavoro in ospedale e il martedì è l'unico giorno della settimana in cui io non posso venire. Semplicemente perché il martedì a meno che non venga convocato qualcosa di mattina io ho il turno pomeridiano in ospedale ed è insindacabile e inderogabile. Ho chiesto se era possibile non al presidente perché ho incontrato casualmente al bar da Facchini mentre prendevo un caffè e chiacchieravo con gli amici il presidente del consiglio. E ho detto ma di tanti giorni, visto che era così importante e io sono il vicepresidente non si poteva fare un altro giorno in un qualsiasi orario? O eventualmente il martedì mattina? ...il mio scetticismo al riguardo purtroppo la risposta l'avevamo pensata però purtroppo non è stato possibile. Lo ha anche sottolineato per quanto mi ha detto il presidente ad altre persone che fanno parte di questo gruppo consiliare. Però purtroppo non è stato possibile. L'assenza... quando tu dici i consiglieri di minoranza non si sono presentati, ci tenevo a sottolineare che era per puro lavoro. Purtroppo o per fortuna abbiamo un lavoro e purtroppo dobbiamo attenerci agli orari di servizio. Per quanto riguarda quello che diceva Lucio, l'avvocato Marziale, è encomiabile il lavoro che ha fatto Monica Mancini, io mi congratulo con lei. Mi sarebbe piaciuto partecipare e colloquiare perché parlava nel momento in cui viene istituita questa consulta di una collaborazione intelligente. In questi casi per la nomina di questa cosa è stata meno intelligente perché bastava fare una semplice telefonata e dire siete disponibili o non siete disponibili, sto facendo

un regolamento vogliamo parlarne, vogliamo dividerla, avete qualche proposta? Io sono per la piena collaborazione con tutti, lo continuo a sottolineare. L'ho detto il primo giorno e lo continuo a ribadire. Ho un ottimo dialogo con Lucio, con Massimiliano, con Francesco, con Angelo stesso e con tutti quanti. Ci avrei tenuto ad essere tirato in ballo, punto e basta. Quindi la tua sottolineatura non siete venuti, ci tenevo a ribadirlo, non sono venuto perché purtroppo lavoravo ed era l'unico giorno come sapete il martedì. Però per quanto ne sappia io come me non sono venuti neanche le altre cinque persone. Cioè mancava l'avvocato Palleschi, mancava la Sara D'Ambrosio, mancava Tomaselli Mauro perché come me quel giorno era di servizio pure lui purtroppo e mancava anche Gianni Scala. Quindi non sono stato l'unico. Non c'era nessuno. Allora visto che non c'era nessuno, visto che nessuno quel giorno era disponibile, vista l'importanza del tema come dice Lucio i servizi sociali, le assistenze e tutto quello che vogliamo, è una cosa che ci tocca a tutti nel profondo... non è il periodo natalizio ma ci tocca 365 giorni l'anno. Io faccio un lavoro per cui... anzi vi ribadisco che sono uno dei membri fondatori dell'associazione Iris. È se non la conoscete vi prego di documentarvi sull'importanza di quest'associazione sul piano oncologico. Sicuramente qualcuno la conoscerà. Ci prodighiamo 365 giorni, non solo nel periodo natalizio, raccogliamo fondi per la nostra struttura e con ottimi risultati. Quindi quello che si può fare si fa tutti insieme. Io sono e ripeto per la collaborazione. Però per la collaborazione penso che quantomeno un minimo di rispetto alla base ci debba essere. Perché questa è stata secondo me una mancanza di rispetto. L'altro giorno c'è stato il marchese del grillo. Come dice il marchese del grillo io sono io... eccetera, che a me sembra in questo caso si è voluto ragionare in questi termini. Quindi collaboriamo, facciamo crescere le associazioni culturali. Ben vengano le associazioni culturali, con me sfondate una porta aperta. Però nel rispetto. E soprattutto a casa mia questa si chiama educazione. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Trombetta. Ci tengo a precisare che ciò che ha detto il consigliere Trombetta risponde essere a verità ed è... non per giustificarmi perché non c'è bisogno di giustificazioni, questo è l'unico di quei casi dove il presidente non interviene, non convoca. Ci sono altri interventi. Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: Io non volevo che il confronto arrivasse a questo punto però Caringi con il suo modo di interagire e di confrontarsi rende tra virgolette irascibili le persone più educate e rispettose come il consigliere Trombetta. Mi sento di fare un intervento che vuole rimettere intanto al centro la proposta deliberativa. Perché a me tante volte piacciono gli interventi dell'assessore Marziale quando di fronte alle difficoltà di confrontarsi richiama ad attenersi strettamente all'ordine del giorno, mentre in questo caso ha cercato in qualche modo tra virgolette di buttarla in caciara, come quando ci si trova di fronte a delle proposte che possono difficilmente difendibili. In questo caso questa proposta non è difendibile né nel metodo, né nel merito. Nel merito ha ampiamente riferito Angela Mancini. E contrariamente al messaggio che vuole far passare l'assessore Marziale, noi qui non siamo a voler costituire delle associazioni o ad interferire nella vita associativa delle associazioni. Ma vogliamo che nel momento in cui il comune si fa promotore di una consulta delle associazioni, di un albo delle associazioni e sta adottando un regolamento di funzionamento della consulta lo si faccia basandosi su delle regole chiare, su delle regole puntuali, su delle regole che garantiscano anche quella serietà nell'affrontare i temi. Purtroppo la serietà passa anche dal rispetto delle regole. Allora io non concordo con Marziale o con Caringi quando dicono l'importante è iniziare. Per me l'importante è iniziare e iniziare bene. E sicuramente qui si è partiti con il piede sbagliato, si è iniziato male, anzi malissimo. Quando Caringi viene a sindacare in casa nostra chiedendo il motivo dell'assenza dei consiglieri di opposizione dovrebbe un attimino prima chiedersi perché non erano presenti a quella riunione di commissione i rappresentanti della maggioranza. Ma dico di più. Che al di là della forma, della riunione fisica della commissione se si crede nello strumento e si vuole dotare l'ente di uno strumento che veramente abbia delle ricadute positive per le associazioni che operano sul territorio si poteva benissimo mandare via e-mail la proposta deliberativa, i consiglieri comodamente potevano fornire, ovviamente in uno spirito di collaborazione perché parliamo davvero di temi importanti, le loro proposte di emendamento. Il nostro

esserci presentati oggi e non aver preposto degli emendamenti sta a significare caro Lucio che noi non condividiamo il vostro metodo di lavoro. In un caso, e mi riferisco al regolamento sulle compensazioni e sulle rateizzazioni, avete istituito un nuovo regolamento quando quei due istituti erano previsti da un regolamento che in questo ente vige dal 1 gennaio 2007. E non ci avete neanche saputo spiegare perché avete deciso di regolamentare autonomamente e come si interfacciano quei due regolamenti. Quindi per noi il metodo è sbagliato. Nel secondo caso, mi riferisco ai passi carrabili, avete depotenziato un regolamento chiedendo a noi consiglieri soprattutto di minoranza di darvi e di conferirvi una delega in bianco per le ragioni che ho rappresentato quando abbiamo discusso quel punto. In questo caso non si è riunita proprio la commissione. E allora io mi chiedo che esigenza c'era di presentare questo regolamento, che urgenza c'era di convocare la riunione a tutti i costi anche in assenza dei membri, dei componenti della commissione. Se ci fornite queste motivazioni, se ci dite a questo punto qual è la finalità di questo regolamento... perché nel momento in cui non è condiviso né tra i componenti della commissione, né tra la maggioranza, né tra la minoranza, presenta delle criticità che non sono da sottovalutare, come la questione... e lì io ritengo che sia giusta l'osservazione della Mancini delle sedute pubbliche. Se parliamo di associazioni che operano nel sociale e in una seduta vengono discussi dei temi sensibili bisogna garantirsi un minimo di privacy e di tutela della privacy altrui. E soprattutto, la cosa più importante, concettualmente ancora non ci è stato chiarito se parliamo di istituzione della consulta comunale delle associazioni e del volontariato oppure delle associazioni del volontariato. Quindi per noi il metodo è discutibile, il merito è altrettanto discutibile, mi dispiace se delle presenze in aula che hanno sollecitato e ravvivato i vostri interventi fino a quel momento quasi assenti vi rende furiosi e vi allerti in qualche modo ad adottare un regolamento. Io sono per rinviare questo punto così come il mio gruppo consiliare per attivare un confronto tranquillo collaborativo anche a mezzo e-mail, riunire finalmente quella commissione e trovare un giusto bilanciamento tra le varie esigenze che sono state rappresentate in questa aula. Diversamente, a prescindere dalla condivisione della finalità di questa proposta deliberativa e anche riconoscendo il lavoro che ha fatto comunque il consigliere delegato Monica Mancini, perché c'è un lavoro fatto e andava migliorato nel confronto semplicemente, noi esprimeremo voto contrario. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ha chiesto di parlare il consigliere Monica Mancini. Prego. CONSIGLIERE MANCINI M.: scusate, innanzitutto vorrei per etica professionale, e mi dispiace perché mi porta in prima persona a dovermi giustificare... non a giustificare, nei riguardi di chi ha pensato che c'è un apporto politico e quindi un vizio di fondo perché da assistente sociale io non mi sento di stare... anche se rivesto un ruolo politico in questo senso guardo sempre alle finalità e quindi al perseguimento degli obiettivi comuni. Questa consulta nasce proprio da questa idea di mettere in campo i principi che vedano la condivisione e quindi l'unione di tutte le realtà che sono presenti sul territorio. Soprattutto perché in questo anno che non è stato certamente facile, e qui richiamo anche al senso di responsabilità, mi sono resa conto che ci sono tante realtà che vanno da sole e quindi ho prospettato l'idea di portare anche a voi la condivisione di questa consulta. Che poi poteva essere rivista, e apprezzo anche l'intervento dell'assessore Marziale, nelle migliori che potevano essere fatte successivamente. Richiamo solamente l'attenzione ad un articolo, il punto quattro, le finalità delle attività di questa consulta che non vanno a toccare gli aspetti personali, della vita personale e quindi negli ambiti che vanno a rivestire la sensibilità o la privacy delle persone. Perché la consulta si prefigge i seguenti obiettivi; favorire lo sviluppo di relazioni organiche e continuative tra le varie organizzazioni e pubbliche istituzioni ai fini della conoscenza reciproca. Quindi della conoscenza reciproca. Favorire una lettura costante, puntuale e precisa delle problematiche sociali, perché ce ne sono molte. Quindi l'obiettivo di una vigilanza ai fini informativi e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Qui mi preme sottolineare una consulta che sia aperta anche ai cittadini proprio per capire quali sono le realtà che sul nostro territorio abbracciamo. Sensibilizzare e stimolare sulla base di dati oggettivi i soggetti pubblici e la cittadinanza su problematiche sociali emergenti. Proporre occasioni di riflessione,

confronto, tavole rotonde, conferenze, giornate di studio, incontri formativi con l'obiettivo anche e soprattutto di un arricchimento reciproco. Arricchimento. Di predisporre progetti comuni e di coordinare i vari interventi da realizzare sul territorio al fine di evitare la dispersione di risorse e realizzare strategie per un'azione congiunta ed efficace degli stessi. Formulare proposte al comune elaborate in progetti specifici compatibili con i ruoli istituzionali, le risorse disponibili e la programmazione dell'amministrazione comunale. Collaborare all'istituzione e al funzionamento di un apposito sportello informativo al fine anche di divulgare obiettivi, iniziative, programmi e un'organizzazione interna di ogni singolo componente della consulta. Modalità di adesione o partecipazione alla vita associativa o alle attività dello stesso, nonché l'attività svolta in collaborazione con l'amministrazione comunale e gli organi aderenti alla consulta. Portare a conoscenza in seno alla consulta dei programmi di ogni singolo soggetto e via sino a proporre e sostenere progetti legati alle diverse finalità del volontariato. Volevo fare questa precisazione perché mi dispiace che sia data lettura a questa consulta quale strumento politico. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Mancini Angela. CONSIGLIERE MANCINI A.: grazie presidente. Io ho ascoltato attentamente gli interventi degli altri consiglieri e degli assessori però resto del parere iniziale. Cioè il fatto che non ci sia stato un cammino condiviso ci ha posto nelle condizioni di non venire ad emendare un lavoro come questo che se vogliamo possiamo emendarlo anche adesso insieme, non è che ci voglia molto a scrivere un rigo. Intanto, ripeto ancora, per chiarire che cosa si vuole votare. Istituzione consulta comunale delle associazioni e del volontariato in campo sociale? Oppure istituzione consulta comunale delle associazioni del volontariato? Guardate sono due cose diverse. Completamente diverse. Io non è che voglia insistere su una questione di lana caprina o su una questione solo di tipo formale. Assolutamente. Spesso la forma è sostanza. E anche qui avere uno strumento che ci consenta o che consenta di mettere le associazioni in grado di lavorare e di far raggiungere tutti gli obiettivi che diceva il consigliere delegato prima, io credo che sia compito del consiglio ma che sia compito anche di chi propone al di là delle buone intenzioni uno strumento che deve essere operativo. Quindi deve essere chiaro, con regole semplici, che siano le più chiare possibili. Per me da cui la politica sia fuori però. Il presidente per me dovrebbe essere scelto dalla consulta, non può essere o il consigliere delegato o l'assessore o il sindaco o chi sia di questo consesso istituzionale e politico. Questo è il mio pensiero. Non l'ho potuto esprimere in altre sedi. Anche perché a volerla la collaborazione si sarebbe potuta trovare in altri mille modi. C'è la capogruppo, niente di più facile che inviare il testo alla capogruppo. Un testo fatto da un facente funzioni. Perché, quando c'è la dottoressa Dipede che da anni segue questo tipo di problematiche. E io le ho anche telefonato questa mattina per dirle perché è stata fatta questa cosa. La dottoressa non ha potuto rispondere perché non sapeva giustamente. È stata fatta da altri e quindi lei non è che è entrata nel merito di una risposta che a questo punto è politica signori, che è la vostra risposta che non avete dato questa sera. Non capisco perché non rispondete alle domande, ma non fatte da Angela Mancini ma dal consigliere Angela Mancini che rappresenta i cittadini, che rappresenta altre istanze. Non dovete rispondere a me, lo dico sempre questo. Non alla mia persona ma al mio ruolo. Fuori di qui io sono Angela Mancini, mi potete anche non salutare e non rispondere, nulla questio. Ma qui dovete rispondere, cosa che non fate. Allora se volete il consiglio c'è, ci si ferma. Propongo allora la sospensione, ci si ferma un quarto d'ora, ci si ferma mezz'ora, un'ora e si lavora. Ci fermiamo qui ed emendiamo il testo insieme. Più che disponibile a farlo. Se si vuole lavorare insieme guardate che le forme si trovano per lavorare insieme se si vuole rendere questo strumento funzionale e si vuole partire con il piede giusto. E si vogliono chiarire almeno questi aspetti. Se poi intendete invece che amministrare comandare, come spesso fate, continuate a comandare ma senza di noi. Comandate voi ma comandate male. Comandate in perfetta solitudine e anche in questo senso nell'ignoranza, cioè nel voler ignorare le questioni che stanno dietro l'atto. Continuate così. Che vi devo dire. Tanto siamo abituati al fatto che comandate e non amministrare. Non è la prima volta, non ci scandalizzeremo per questo. Anche se scandalizzare gli

animi certo non è una roba giusta, né raccomandabile, né civile. Però la mia proposta è questa al presidente. Di sospendere il consiglio e di vedere insieme quali sono i punti emendabili adesso. Visto che non si è discusso mai, che non è stata riunita la commissione, visto che il documento non è stato mandato ai capigruppo prima. Manca anche un capogruppo di minoranza questa sera che non sa nulla di tutta questa faccenda. Volete andare avanti? Da soli però. Qui dichiarate di voler andare avanti da soli. Di comandare e non di amministrare. Tutto qui. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Allora io chiederei al capogruppo di minoranza di mettere per iscritto la proposta e io la metto a votazione. ...allora una proposta e la intendiamo come tale? C'è da votare la proposta fatta dal consigliere Mancini? Chi è d'accordo sulla sospensione? ...certo che si può fare. Prego, sulla dichiarazione di voto. Prego consigliere Quadrini. CONSIGLIERE QUADRINI: la proposta per quanto riguarda noi non è accettata, anche perché anche qui siamo stati un'ora a parlare e poteva essere comunque proposto l'emendamento. E adesso dopo un'ora si parla di sospendere. Tra l'altro ritengo che onestamente per quanto ci riguarda questa delibera di consiglio può essere approvata così com'è. Tra l'altro ho apprezzato gli interventi di Lucio e di Caringi. Quello di Lucio era anche politico ma era anche incentrato sull'ordine del giorno e quello di Caringi parlava della politica. Anch'io la penso come lui dove la politica, la buona politica deve entrare in queste consulte per poter interagire con le associazioni assolutamente. Altrimenti non c'è una consulta che fa il consiglio comunale. Quindi sotto l'aspetto della politica condivido pienamente quello che diceva Caringi. Per approvare questo testo basterebbe soltanto aver ascoltato, forse qualcuno non l'ha fatto, l'articolo 4 che ha detto il consigliere Monica Mancini. Dispiace anche a me che non ci sia stata la commissione e queste sono cose che possiamo migliorare, però per la consulta in quanto tale basta aver ascoltato l'articolo 4. E questa andrebbe approvata così com'è perché è proprio l'aspetto fondamentale della consulta dove la politica interagisce con le associazioni, le quali collaborano con la politica e con il consiglio comunale, hanno potere consultivo e propositivo. Quindi veramente è come diceva Lucio una cosa fondamentale che il consiglio comunale non ha mai fatto. E spero ce ne siano altre. Quindi il nostro voto è contrario alla sospensione e per accettare così come è la delibera di consiglio. PRESIDENTE: prego assessore Palleschi. ASSESSORE PALLESCI: io volevo soltanto intervenire su quello che diceva la signora consigliera Angela Mancini in merito alla problematica... se si tratta di una consulta comunale delle associazioni e del volontariato in campo sociale, cioè delle associazioni generale o del volontariato. Io penso che questo piccolo problema è superabile non soffermandosi a leggere soltanto il titolo, quello che poi è il nome della consulta ma leggendo l'intero impianto regolamentare, nonché anche il corpo della delibera stessa. Si richiama la legge 328 del 2000 che è la legge quadro sui servizi sociali. Nel corpo del regolamento se si va poi in seguito a vedere l'articolo 7 più nel dettaglio si parla proprio delle aree di lavoro, è chiaro che si tratta di associazioni impegnate quindi nell'ambito dei servizi sociali, nei settori dei servizi sociali così come definiti dall'articolo 2, mi sembra, vado a memoria, della legge 328 del 2000. Questo è il mio apporto e il mio voto sarà favorevole alla proposta deliberativa. PRESIDENTE: ci sono altri interventi? Allora passiamo al voto sulla proposta del consigliere Mancini Angela di sospendere il consiglio. Chi si astiene? Chi è favorevole? 3. Chi è contrario? Passiamo al voto sul punto della delibera. Chi si astiene... abbiamo votato sulla proposta di rinvio. Io ho fatto la votazione sulla proposta di rinvio. ...ah, sul punto intero, perfetto. Facciamo la votazione sulla richiesta di rinvio del punto? Chi si astiene? Chi è contrario... Chi è favorevole? ...il segretario questa sera stasera ha sbandato con questa storia... perché le cose abitudinarie restano. Chi è contrario? Scrutatori. Adesso votiamo sul punto all'ordine del giorno. Chi si astiene? Ah Tomaselli, chiedo scusa. Nomino scrutatore il dottor Trombetta Giorgio. Passiamo al voto sul punto? Chi si astiene? Trombetta. Chi è favorevole? 12. Chi è contrario? 3. Ok. Passiamo al sesto ed ultimo punto.

Oggetto: Assestamento al Bilancio di Previsione 2015.

PRESIDENTE: do la parola all'assessore Caringi, prego. ASSESSORE CARINGI: grazie. L'assestamento generale al bilancio di previsione 2015 è una scadenza prevista dalla legge che dice appunto che entro il 30 novembre... presidente scusi. Presidente. La legge ci dice che entro il 30 novembre bisogna procedere all'assestamento generale del bilancio di previsione. La manovra complessiva è di € 1.392.805 così suddivisa; maggiori entrate per € 1.163.305,34, minori spese per € 229.500 a fronte di minori entrate per € 350.022 e maggiori spese per € 1.042.783,34. Cerco subito di dire in questa manovra quali sono le voci principali fra le maggiori entrate e le minori spese. Dico anche subito per evitare poi che lo dica al consigliere Di Pucchio che oggi è stato approvato il Peg e quindi prossimamente lo troverà sul sito allegato alla delibera. Avevo anche una bozza di questo Peg, se fosse venuta in commissione glielo avrei dato. Diciamo che fra le maggiori entrate spicca una maggiore entrata rispetto all'operazione di recupero Ici 2010-2011 per € 200.000, un notevole recupero rispetto all'operazione svolta di accertamento Tarsu, ovvero di adeguamento delle dichiarazioni presenti verso la banca dati comunali con quelli che sono i dati catastali ai sensi del comma 340 della legge finanziaria 2015 che ha prodotto un ammontare di circa € 800.000. Stiamo parlando... avevo anche dei dati più precisi che se li ritrovo ve li posso illustrare. Praticamente abbiamo dato incarico ad una ditta esterna di procedere... la legge finanziaria è pure abbastanza precisa, dà degli obblighi agli enti di procedere a questo tipo di accertamento ai sensi del comma 340. La corrispondenza tra le dichiarazioni presenti nella banca dati dell'ente ai fini del pagamento della Tarsu e quelli che sono i dati ufficiali del catasto. È uscito fuori un lavoro complesso e articolato che ha previsto circa 1600 posizioni di contribuenti regolari, altrettante sono state accertate e notificate con l'invio... credo stiano arrivando in questi giorni accertamenti per un totale di € 800.000. Le altre 1500-1600 posizioni che abbisognano di una verifica e a partire dal mese di gennaio sarà inviato un questionario per andare a verificare rispetto a quanto pagato oppure a quanto posseduto la propria posizione rispetto all'applicazione della Tarsu. E rispetto a quelle che erano le previsioni di entrata iscritte nel bilancio di previsione c'è una maggiore entrata anche rispetto al recupero dell'evasione 2013 di € 690.000 per l'anno in corso e di € 150.000 per il 2016. C'è anche una maggiore entrata relativa al Porfesr per l'efficientamento energetico. Parte di questa somma era stata già iscritta in bilancio nella scorsa variazione di bilancio. La differenza di € 68.000 la scriviamo adesso perché c'era stato un errore, se vogliamo chiamarlo così, perché questa era una somma che si trovava tra i residui però non c'eravamo accorti che era stata cancellata con il riaccertamento straordinario. Tra le maggiori entrate abbiamo anche un'anticipazione di cassa per la riapertura dei termini del decreto 35 di € 245.527,88. Di questo importo parlerò dopo perché lo troveremo anche tra le minori entrate. Fra le minori spese diciamo che a parte l'assestamento di capitoli di bilancio che riguardano le utenze, gli stipendi, diciamo assestamenti normali di fine anno, abbiamo tolto come minori spese quelli che erano i proventi relativi al diritto di superficie di piazza Tritto che non si realizzerà nell'anno in corso. Quindi abbiamo tolto € 100.000 che erano previsti come interventi straordinari di manutenzione delle strade e € 75.000 che erano destinati al completamento della rotatoria di via Granciara con la quale si è provveduto in altro modo. Fra le minori entrate togliamo quindi € 350.000 del diritto di superficie di piazza Tritto e togliamo anche € 245.549,88 che erano previsti per un'accensione del mutuo per il pagamento di un debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tar che riguardava la questione Cellupica ed altri. Tra le maggiori spese vediamo un attimino qualche voce più rilevante. È stato adeguato purtroppo il capitolo liti, arbitraggi, risarcimenti, prestazioni di servizi; il fondo. Abbiamo aumentato alcuni capitoli di spesa riguardo a prestazioni software dovute ai vari adempimenti che le nuove normative ci impongono purtroppo. Servizi di manutenzioni varie. Di € 30.000 è stata aumentata l'assicurazione all'ente per le franchigie. Abbiamo scritto in bilancio € 73.000 come riconoscimento sentenze



debiti fuori bilancio per la quota Cellupica che adesso illustrerò. E abbiamo anche scritto in maniera preventiva nell'anno 2016 € 78.000 derivanti da una sentenza con un dipendente comunale, sul quale però stiamo proponendo appello. È stato poi incrementato come maggiori spese il fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità. Abbiamo previsto un capitolo di spesa nel 2015-2016 per l'attività teatrale. Sono state finanziate le spese per il Natale 2015. Sono stati aumentati i capitoli di spesa riguardanti il contratto Citelum per la pubblica illuminazione sia per quanto riguarda la parte ordinaria, sia per quanto riguarda la parte straordinaria. È stato anche aumentato un capitolo di spesa per quanto riguarda i lavori stradali di via Magnene che sono in corso, in procinto di partire, perché ci siamo accorti che oltre al rifacimento del manto stradale c'è la necessità di rifare la rete idrica che stiamo svolgendo in collaborazione con Acea. Abbiamo poi messo sempre tra le maggiori spese in uscita l'anticipazione di Cassa Depositi e Prestiti di cui vi parlavo di € 245.527. Mi vorrei soffermare su questa vicenda perché, come ho detto anche nell'articolo di ieri che ricordava il consigliere Mancini, abbiamo ottenuto da parte della Cassa Depositi e Prestiti sia la richiesta di mutuo per quanto riguarda la cava Ravanduolo, sia il finanziamento per quanto riguarda l'acquisto dell'immobile di via Chiastra, sia il mutuo per il pagamento dei debiti fuori bilancio del cimitero comunale. Tre grosse operazioni che vanno a chiudere altre questioni importanti. Abbiamo ottenuto con il rispetto di tutte le normative e di tutte le prescrizioni della Cassa i mutui necessari. Quindi provvederemo entro il mese di dicembre gli inizi di gennaio nel rispetto anche del patto di stabilità al pagamento di quanto sopra. Per quanto riguarda la questione di Cellupica per la quale c'è anche un'interrogazione del consigliere Mancini, che se vuole posso darle qualche elemento di risposta oppure gliela invio. L'anno scorso per le problematiche legate a quel tipo di delibera fatta dal commissario ad acta a novembre entro il 31 dicembre non siamo riusciti a chiudere la richiesta di ottenimento del mutuo necessario. Quindi abbiamo riproposto quest'anno venendo in consiglio comunale a luglio una nuova delibera con la quale riconoscevamo ex novo questo tipo di debito e con una nuova richiesta di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti. Anche in questo caso ci è stato risposto che siccome si trattava di un debito riconosciuto nel 2014 che doveva trovare copertura finanziaria nel bilancio nel 2014 non era possibile procedere alla richiesta di mutuo. Mi sono anche recato personalmente presso la Cassa Depositi e Prestiti perché sembrava un'affermazione alquanto strana e mi è stato confermato questo tipo di procedura interna da parte della Cassa Depositi e Prestiti anche a fronte di un nuovo atto deliberativo da parte del consiglio comunale. Abbiamo provveduto quindi a dare nuova copertura a questo tipo di debito. Ci è venuto incontro il decreto enti locali 78 che prevedeva una riapertura dei termini per anticipazioni di cassa del decreto 35 e del decreto 66 in quanto erano avanzati dei soldi. Tra le tipologie di debiti per i quali era possibile richiedere un'anticipazione di cassa rientrava anche questa tipologia. Abbiamo fatto richiesta. C'è stata accordata una somma pari a € 195.000. Quindi provvederemo. Nel frattempo è arrivata una nuova sollecitazione da parte del Tar a cui si è rivolto chiaramente il creditore visto che ancora non riuscivamo ad adempiere a questa sentenza che ci ha dato 90 giorni di tempo. I 90 giorni ancora non sono decorsi perché di fatto ancora non ci è stata notificata questa sentenza ma ci è stata inoltrata dal difensore della controparte. Quindi noi provvederemo con questa variazione in bilancio, con l'iscrizione di queste somme in bilancio e con l'anticipazione di cassa che ci è stata concessa entro il mese di gennaio sicuramente al pagamento di quanto spetta agli eredi Cellupica. Venendo all'interrogazione del consigliere Mancini quindi, attualmente agli atti del consiglio comunale ci sono solo quattro mandati di pagamento, il numero 400, il numero 401, il numero 402, il numero 403 a favore degli eredi Cellupica, e precisamente Cellupica Francesco, Cellupica Luisa, Cellupica Loreto John, Cellupica Paul, per un importo di € 32.000 circa complessivi che corrispondevano alla prima rata del 2015, perché il pagamento era stato suddiviso in € 245.000 attraverso la richiesta di mutuo, i restanti € 90.000 che non erano riconoscibili in tre rate nel 2015, 2016 e 2017. Quindi si era proceduto nel frattempo al pagamento della prima rata. Non ci sono quindi altri atti. Con questa operazione finanziaria riusciremo entro gennaio a pagare tutto e quindi anche a togliere dal bilancio di

previsione 2016-2017 le quote spettanti di € 30.000. Io mi fermerei qui, questi sono i punti salienti. Poi casomai ho una copia del Peg, La lascio al capogruppo così ci dà un'occhiata perché effettivamente è difficile capire l'assestamento dai dati. Ripeto, oggi è stato approvato il Peg, ce lo impone la legge d'altronde, quindi credo da domani e dopodomani lo troverà pubblicato sul sito. Quindi mi fermo qua. C'è il parere positivo da parte del revisore. Ho una copia, anche se poi risponderemo in settimana e manderemo la risposta all'interrogazione oppure la posso fornire pure adesso. Chiedo al consiglio comunale di approvare l'assestamento del bilancio di previsione 2015 così come redatto dagli uffici e così come è agli atti di questo consiglio comunale. Grazie. PRESIDENTE: grazie assessore Carinci. Chi prende la parola? Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: come si dice chi ben comincia è a metà dell'opera. Nel caso di questo bilancio di previsione devo dire che anche la manovra di assestamento conferma tutte le perplessità che avevamo rappresentato in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione. L'assessore si vantava di aver varato la manovra di bilancio di previsione e il 7 maggio e quindi di aver battuto in qualche modo il record. Io dico che a conclusione del percorso ancora una volta purtroppo, e dico purtroppo perché parliamo comunque della gestione dell'ente e delle sue risorse, i numeri danno ragione alla minoranza. Alla minoranza perché. Perché intanto parliamo di una manovra di assestamento di € 1.392.000. Nella misura in cui assessore parli con entusiasmo di maggiori entrate previste per imposta comunale di pubblicità, e mi riferisco a € 200.000 in più, tassa smaltimento € 690.000 in più, eccetera, secondo me c'è poco da enfatizzare. Perché questo tesoretto che si sta in qualche modo concretizzando alla fine dell'anno dice che non avete capacità previsionale, dice che probabilmente quando noi abbiamo sollevato la questione di evitare di notificare ai contribuenti due avvisi di accertamento insieme e di dare un maggior respiro anche a chi probabilmente non è in regola con il pagamento delle imposte locali i numeri ci danno ragione di questo. Certo è che oggi mi manca, è vero, quella visione di insieme del bilancio assestato. Perché poi a fronte di questa enfasi sulle maggiori entrate che vedete profilarsi c'è però l'altro aspetto, l'altra faccia della medaglia che è triste ed amara. E cioè il ricorso massiccio all'indebitamento per riconoscimento di debiti fuori bilancio in larga parte ascrivibili alla gestione Quadrini prima fase, e mi riferisco agli anni dal 2000 al 2010. Anche ricorso all'anticipazione, che è indebitamento, che è gravare l'ente di interessi passivi, che è rinviare al futuro soprattutto per quanto riguarda i mutui le obbligazioni future. Quindi qualcosa c'è che non torna nella visione d'insieme dell'ente e della sua gestione e che in qualche modo sottolinea questa manovra di assestamento quello che l'assessore ha detto nell'accompagnarla, nel descrivere la manovra quelle che sono state le vostre politiche. Tamponare gli errori commessi nelle passate gestioni tutti ascrivibili a voi per il 99% almeno e nello stesso tempo fare cassa con i cittadini. Io da assessore al bilancio avrei avuto qualche imbarazzo onestamente a parlare di un maggior gettito di € 200.000, di € 690.000 perché avrei avuto a mente intanto i cittadini che vengono chiamati a fare quel pagamento, ad ottemperare a quell'obbligazione. E poi c'è tutto il capitolo, assessore, delle previsioni non rispettate. Minori entrate per alienazione diritti di superficie per € 350.000 non è semplicemente una posta di bilancio o un elemento di una manovra d'assestamento, è espressione di una incapacità a realizzare le entrate, è espressione di un'incapacità a raggiungere gli obiettivi e a concretizzarli. Non vado poi nel dettaglio delle piccole voci. Mi piacerà poi invece soffermarmi nell'analizzare il Peg che certamente molto aggiunge alla nostra capacità di analisi e di confronto rispetto a quello che ci viene prospettato in bilancio e a quello che ci viene prospettato anche oggi. E mi piace anche sottolineare che certamente il Peg che è stato messo nel cassetto e mandato in soffitta in un momento storico in cui l'opposizione analizzava bene i bilanci, aveva una visione critica di quei bilanci è stato ripristinato solo ed esclusivamente per un adempimento di legge. Quindi aspetterò tranquillamente domani la pubblicazione ufficiale sul sito per avere i dati. Non mi interessa il piacere della circostanza peraltro di anticipare neanche di ventiquattr'ore l'accesso ma quei dati. Noi abbiamo deciso anche rispetto al confronto sul bilancio, perché lo riteniamo più efficace anche dal punto di vista del riscontro elettorale, di non snocciolare i dati e le analisi in questa

assise che poi è sterile nel confronto ma di farlo di fronte ai cittadini. E quindi aspetteremo con ansia il rendiconto per prospettare a quei cittadini che a fronte di una rotatoria bellina con una fontana che funziona a tratti, di qualche strada asfaltata, di qualche marciapiede rifatto per altro male c'è una dura realtà, un'amara realtà che è quella di una pressione fiscale ingestibile. Perché poi c'è anche l'aspetto delle lampade votive che in questa manovra d'assestamento balza agli occhi e che andrà attenzionata. C'è la questione dei servizi a domanda individuale dove il tetto massimo a chi non ha presentato l'Isee, e tra questi anche la sottoscritta, è qualcosa di imbarazzante. Anche perché a fronte di servizi che lasciano ben a desiderare... ragion per cui molti amministratori e assessori i loro figli li mandano altrove. E forse seguiremo l'esempio in futuro. Quindi noi faremo questa politica. In questa aula diremo soltanto che per le ragioni che ho rappresentato la manovra viene bocciata. Con essa la politica di gestione del bilancio che si è basata su una serie di variazioni per milioni di euro. Tra gli schemi che sto predisponendo c'è proprio quello relativo alla variazione di bilancio e la compatibilità rispetto agli anni precedenti. Quindi assessore non ti sperticare a dire che farai meglio, perché fare meglio non significa fare le cose prima ma significa farle al momento in cui i dati sono maturi, soprattutto di fronte ad un quadro normativo in evoluzione e con esso in evoluzione anche la prospettiva di gettito. Per quest'anno avete dimostrato di non avere capacità di previsione, avete dimostrato a questo punto di adottare delle manovre fiscali che non tengono conto dei cittadini ma solo dell'esigenza di far cassa. E a fronte di un maggior gettito in previsione da realizzare io mi sarei aspettata invece qualche misura di azione e di intervento sul sociale come è stato fatto in passato quando io ricoprivo il tuo stesso ruolo. È una manovra a senso unico; fare cassa, non andare incontro alle istanze dei cittadini e non sentirli affatto. Io vi invito a non replicare più la politica di quest'anno, cioè quella di far arrivare come regalo di Natale, un regalo pesante per tanti cittadini sebbene adesso c'è il rimedio della rateizzazione che viene prospettato come soluzione quasi ai cittadini, mentre la notifica differita degli avvisi di accertamento avrebbe addirittura secondo me evitato l'esigenza di ricorrere alle rateizzazioni stesse. Per tutti i motivi prospettati noi esprimeremo voto contrario alla manovra di assestamento del bilancio di previsione e a tutte le scelte che sono state compiute fino ad ora.

PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono altri interventi? C'è qualche intervento? Se non ci sono interventi passiamo al voto. Chi si astiene? Chi è favorevole? Scrutatori. Chi è contrario? Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi si astiene? Chi è favorevole? Chi è contrario? Ringrazio tutti, la seduta è sciolta.